



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Congiuntura Industriale

31 dicembre 2024

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale

La recessione dell'attività industriale in regione si è avviata nella primavera 2023, si è decisamente aggravata dall'inizio del 2024 e ha trovato nuova conferma nell'autunno dello scorso anno quando il volume della *produzione* è sceso del 3,2 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. La recessione vissuta dal complesso dell'industria regionale ha interessato quasi tutti i settori considerati dall'indagine, con la sola eccezione data dall'aumento dell'attività dell'industria alimentare e delle bevande, mentre, in senso contrario, hanno pesato i risultati negativi delle industrie della moda e dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche, ovvero del grande sistema della subfornitura regionale, che sono stati di gran lunga i peggiori.

Il 2024 si è chiuso con una flessione della *produzione* del 3,2 per cento che è la più ampia degli ultimi dodici anni, se si eccettua il crollo pandemico del 2020. Tra i settori esaminati, da un lato, è proseguita di buon passo solo la crescita dell'attività dell'industria alimentare e delle bevande, mentre, in senso opposto, l'attività delle industrie della moda ha subito un vero crollo e quella dell'importante sistema della subfornitura regionale dato dall'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche ha avuto un'ampia caduta.

L'andamento congiunturale nel trimestre

La recessione dell'attività industriale in regione, avviata dalla primavera 2023 e decisamente aggravatasi dall'inizio del 2024, ha trovato nuova conferma nell'autunno dello scorso anno. Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno tra ottobre e dicembre il volume della **produzione** delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è sceso rapidamente (-3,2 per cento), solo un po' meno che nel trimestre precedente.

I giudizi delle imprese. Il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento della produzione e quelle che ne hanno riferito una riduzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si è solo leggermente alleviato risalendo a -9,5 punti. Nonostante il recupero, si è confermata la diffusione della recessione a

livello settoriale e di dimensione di imprese. La quota delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una diminuzione della produzione è scesa al 39,2 per cento, mentre ha avuto un aumento lievemente più ampio la quota delle imprese che hanno dichiarato di avere accresciuto la produzione che è risalita al 29,7 per cento. Anche il **fatturato** ha avuto un andamento negativo rispetto agli ultimi mesi del 2023 (-2,8 per cento), anche se più contenuto di quello della produzione. La dinamica tendenziale nazionale dei **prezzi industriali** del manifatturiero è divenuta negativa dall'autunno 2023 e tra ottobre e dicembre dello scorso anno ha fatto registrare un'ulteriore marginale contrazione (-0,3 per cento), anche se inferiore a quella del trimestre precedente. Quindi la variazione dei prezzi ha contribuito, anche se in minima misura, a quella del fatturato a valori correnti, anche se il confronto è impreciso in quanto non si può tenere conto della diversa composizione della produzione manifatturiera nazionale rispetto a quella regionale.

Il **fatturato estero** continua a mostrare una maggiore tenuta e ha nuovamente invertito la tendenza in positivo nel trimestre ottenendo un lieve incremento (+0,6 per cento). Anche questa variazione deve essere valutata a fronte della dinamica tendenziale nazionale dell'indice Istat dei **prezzi industriali dei beni destinati all'esportazione** del manifatturiero che è risultata marginalmente positiva (+0,2 per cento) per la prima volta dopo quattro trimestri di arretramento. Quindi, anche se il confronto è impreciso, in quanto non si può tenere conto della diversa composizione della produzione manifatturiera destinata all'esportazione nazionale e di quella regionale, l'andamento positivo del fatturato estero nominale potrebbe essere risultato più contenuto in termini reali.

Ma le prospettive per il futuro non appaiono buone. Si è confermata la tendenza negativa del **processo di acquisizione degli ordini** (-2,7 per cento), ma più contenuta rispetto al il trimestre precedente, che è risultata allineata a quella del fatturato. Invece, è migliorato l'andamento del processo di acquisizione degli **ordini provenienti dall'estero** ridivenuto marginalmente positivo (+0,2 per cento), anche se il dato tendenziale è risultato peggiore di quello riferito al fatturato estero.

Le imprese hanno confermato anche la discesa del *grado di utilizzo degli impianti* rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che è giunto al 73,9 per cento. Il

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini è risultato pari a 12,4 settimane per effetto della composizione settoriale e di una riduzione degli investimenti.

I settori industriali

Nel trimestre in esame la recessione vissuta dal complesso dell'industria regionale ha interessato quasi tutti i settori considerati dall'indagine, con la sola eccezione data dall'aumento dell'attività dell'industria alimentare e delle bevande. In senso contrario hanno pesato i risultati negativi delle industrie della moda e dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche, ovvero del grande sistema della subfornitura regionale, che sono stati di gran lunga i peggiori.

Vediamo in dettaglio. L'alimentare è l'unico settore tra quelli considerati dall'indagine congiunturale che vive ancora una fase positiva. Addirittura, il ritmo della crescita tendenziale del *fatturato* dell'industria **alimentare** è aumentato nuovamente (+4,0 per cento) rispetto al trimestre precedente confermando la tendenza positiva. Nel trimestre l'andamento tendenziale dei *prezzi* alla produzione per le industrie alimentari a livello nazionale è divenuto chiaramente positivo (+1,4 per cento), contribuendo alla crescita a valori correnti. Questo suggerisce che in termini reali l'incremento delle vendite complessive debba essere stato più contenuto. Al contrario, la tendenza fortemente positiva del *fatturato estero* ha avuto un rallentamento nel corso del trimestre (+4,5 per cento). L'andamento tendenziale positivo a livello nazionale dei *prezzi* alla produzione per i mercati *esteri* delle industrie alimentari e delle bevande ha accelerato (+1,5 per cento) in linea con il mercato interno, ma la variazione in termini reali delle vendite sui mercati esteri deve essere stata effettivamente ampia. Anche la crescita tendenziale della *produzione* si è fatta più rapida (+2,7 per cento) rispetto al trimestre precedente, facendo segnare l'incremento più ampio dal secondo trimestre 2023. Le indicazioni per il futuro sono positive. La dinamica del processo di acquisizione degli *ordini complessivi* è risultata nuovamente superiore a quella del trimestre precedente (+3,3 per cento), anche se leggermente inferiore rispetto all'andamento del fatturato. Al contrario, la dinamica degli *ordini* provenienti dai mercati *esteri* si è stabilizzata (+4,4 per cento), ma ha fornito un sostanziale supporto all'andamento complessivo ed è risultata in linea con l'andamento delle vendite estere.

È proseguita la decisa fase di recessione dell'attività delle industrie del sistema **moda**. Nell'autunno ha trovato conferma la tendenza all'arretramento del *fatturato complessivo* (-7,8 per cento), avviata dall'estate 2023 e divenuta pesante dai primi mesi del 2024. I prezzi alla produzione delle industrie tessili, dell'abbigliamento e degli articoli in pelle e simili a livello nazionale hanno avuto nuovamente una lievissima flessione tendenziale (-0,2 per cento), a suggerire che la variazione negativa per le vendite complessive abbia avuto la stessa ampiezza anche in termini reali. La tendenza negativa ha riguardato anche il *fatturato estero*, che ha confermato il passo dell'andamento negativo del trimestre precedente (-4,7 per cento). L'andamento tendenziale nazionale dei prezzi alla produzione per i mercati esteri è divenuto leggermente negativo (-0,4 per cento) a fine anno, ma la variazione del

fatturato estero in termini reali dovrebbe avere avuto un'ampiezza solo modestamente più contenuta di quella a valori correnti. Nel trimestre in esame, la grave recessione della *produzione* delle industrie della moda si è nuovamente, ma solo marginalmente, alleviata (-6,7 per cento). Le prospettive future appaiono del tutto negative. Il segno rosso dell'andamento tendenziale del processo di acquisizione degli *ordini complessivi* è risultato più pesante di quello del trimestre precedente (-8,7 per cento) e più ampio di quello del fatturato. Inoltre, anche la dinamica negativa della *componente estera degli ordini* ha accentuato il passo (-6,1 per cento) ed è risultata più pesante di quella del fatturato estero contribuendo ad annerire l'orizzonte.

La fase congiunturale negativa della piccola **industria del legno e del mobile** è caratterizzata da ampie oscillazioni trimestrali. Tra ottobre e dicembre il *fatturato complessivo* ha avuto un arretramento più contenuto (-2,3 per cento) di quello subito nel trimestre precedente. I *prezzi* alla produzione a livello nazionale per l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) sono saliti rapidamente rispetto a un anno prima (+2,5 per cento), mentre l'andamento tendenziale di quelli dell'industria del mobile si è confermato ancora marginalmente positivo (+0,5 per cento). Nell'insieme l'andamento dei due indici suggerisce che l'andamento complessivo delle vendite debba essere stato più pesante in termini reali. Ad aggravare il quadro, nel corso dell'autunno il risultato complessivo è stato appesantito da quello del *fatturato estero*, che ha limitato la precedente tendenza negativa, che è rimasta comunque ampia (-4,1 per cento). La riduzione delle vendite estere dovrebbe essere stata più ampia in termini reali, se si considera che a livello nazionale i *prezzi* alla produzione per i mercati *esteri* sono aumentati per l'industria del mobile dell'1,4 per cento e per l'Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) sono saliti addirittura del +3,9 per cento. Dopo il tonfo dell'estate 2023, la recessione nell'industria del legno e del mobile ha avuto un andamento altalenante, che lo scorso autunno ha portato a una nuova consistente caduta della *produzione* (-3,2 per cento). Nello stesso periodo, la dinamica del processo di acquisizione degli *ordini* ha confermato nuovamente e decisamente la tendenza negativa del trimestre precedente (-5,7 per cento), che è risultata assai più pesante di quella del fatturato. All'ampiezza del risultato negativo ha contribuito anche l'andamento degli *ordini* sui mercati *esteri* (-7,1 per cento), che è apparso solo leggermente meno pesante di quello grave del trimestre precedente, ma che è risultato assai più pesante di quello della componente estera del fatturato.

Nell'ultimo quarto dell'anno scorso, si è solo in parte alleviata la profonda fase di recessione dell'**industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche**. L'arretramento del *fatturato complessivo* (-4,9 per cento) è stato meno rapido di quello riferito alla scorsa estate, ma comunque decisamente ampio, nonostante la contrazione dei *prezzi* alla produzione a livello nazionale per l'industria metallurgica e della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) sia risultata ormai decisamente molto più contenuta che nei trimestri precedenti (-0,6

per cento), così da suggerire che la tendenza alla riduzione delle vendite complessive per questo settore sia stata sensibile anche in termini reali. Al contrario il *fatturato estero* ha invertito la tendenza e ha messo a segno un lieve incremento (+0,9 per cento). Inoltre, l'andamento delle vendite estere in termini reali dovrebbe essere stato più ampiamente positivo in quanto sul risultato a valori correnti potrebbe avere inciso l'andamento dei *prezzi* alla produzione destinati all'*esportazione*, che a livello nazionale (-1,6 per cento) per questo settore è stato ancora una volta più pesante di quello sul mercato interno. L'arretramento tendenziale della *produzione* (-5,4 per cento) è stato leggermente più contenuto rispetto al trimestre precedente, ma è risultato comunque il secondo più ampio dall'avvio della recessione per questo settore. Inoltre, le prospettive future paiono negative. L'andamento del processo di acquisizione degli *ordini* complessivi ha avuto un ulteriore arretramento tendenziale (-4,2 per cento), sensibilmente più contenuto rispetto a quello rilevato nel trimestre precedente, ma non discosto da quello riferito al fatturato complessivo per il trimestre in esame. In particolare, non depone in senso positivo il fatto che al miglioramento del fatturato estero ha corrisposto un nuovo, anche se minimo, arretramento degli *ordini* provenienti dai mercati *esteri* (-0,1 per cento).

Purtroppo, considerazioni analoghe possono essere fatte in merito alla congiuntura dell'importante raggruppamento delle **industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto** che è divenuta chiaramente negativa solo con l'inizio del 2024. Nell'ultimo trimestre dello scorso anno l'andamento tendenziale negativo del *fatturato* (-3,0 per cento) è risultato solo un po' più contenuto di quello rilevato nel corso dell'estate. Anche per valutare questo risultato è opportuno tenere conto dell'andamento dei *prezzi* alla produzione industriale di fonte Istat, anche se questi sono disponibili solo a livello nazionale e non per l'intero aggregato, ma per i comparti industriali che ne fanno parte, ciò che non permette di considerare le differenze nella composizione del settore tra il livello nazionale e l'ambito regionale. I prezzi alla produzione industriale hanno invertito la tendenza e hanno avuto variazioni tendenziali soprattutto positive, in dettaglio: -0,1 per cento per i mezzi di trasporto, +0,3 per cento per i macchinari ed apparecchiature, +0,6 per cento per le apparecchiature elettriche, mentre per l'aggregato della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi i prezzi hanno proseguito la loro più sostenuta tendenza crescente (+2,3 per cento). Anche in questo caso, quindi si può ritenere che le vendite abbiano subito una riduzione leggermente più ampia in termini reali rispetto a quella a prezzi correnti.

Come nel caso dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche, anche l'andamento del *fatturato estero* ha invertito la tendenza in positivo e ha messo a segno un lieve incremento (+0,4 per cento). Nel trimestre anche i *prezzi* alla produzione industriale destinati ai mercati *esteri* per i settori componenti questo aggregato hanno invertito la tendenza e in modo leggermente più deciso dei prezzi interni hanno condotto a variazioni tendenziali in gran parte positive. In particolare, si è

avuto un lieve arretramento solo per i prezzi dei mezzi di trasporto (-0,3 per cento), mentre sono aumentati quelli di macchinari ed apparecchiature e delle apparecchiature elettriche (+0,7 per cento in entrambi i casi), ma soprattutto quelli dell'aggregato della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi hanno confermato la loro crescita sostenuta (+3,4 per cento). Questi dati suggeriscono che la variazione in termini reali delle vendite estere nel trimestre in esame dovrebbe essere stata negativa. Come anticipato, a fronte della difficile fase congiunturale l'attività in questo fondamentale macro aggregato industriale aveva mostrato una certa tenuta fino alla fine del 2023. Dal primo trimestre dello scorso anno la *produzione* ha invertito decisamente la tendenza in negativo e lo scorso autunno ha subito una forte contrazione tendenziale (-3,8 per cento), anche se è stata più contenuta di quella rilevata nel corso dell'estate precedente. Le prospettive per il futuro restano negative. Il processo di acquisizione degli *ordini complessivi* ha contenuto la forte tendenza negativa estiva, ma ha subito un nuovo ampio arretramento (-2,5 per cento). A questo risultato non ha però contribuito la dinamica degli *ordini esteri* (+0,2 per cento) che hanno avuto un risultato positivo, anche se addirittura più limitato di quello del fatturato estero.

A differenza degli altri settori considerati, il gruppo eterogeneo delle **"altre industrie"** (che comprende le industrie dell'estrazione, della carta e stampa, della raffinazione, della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro, di altre industrie manifatturiere minori e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) aveva interrotto la fase di crescita già nel corso dell'ultimo trimestre del 2022. Da allora ha vissuto una fase congiunturale negativa, che è risultata particolarmente pesante nel corso dell'inverno 2024 e ha avuto una breve interruzione solo nella primavera 2024.

Tra ottobre e dicembre il *fatturato complessivo* di questo aggregato ha subito un ulteriore e più ampio arretramento tendenziale (-2,4 per cento), più ampio di quello riferito al trimestre precedente. La tendenza complessiva è stata nuovamente contrasta dall'aumento del *fatturato estero* anche se questo, dopo avere invertito la tendenza in positivo nella primavera, è andato crescendo a un ritmo sempre più contenuto (+0,8 per cento). Dopo avere messo a segno il primo aumento dopo diciotto mesi nella primavera del 2024, con l'estate la *produzione* ha riavviato la tendenza negativa che ha trovato nuova e più ampia conferma nell'autunno scorso (-1,6 per cento). Le prospettive che si possono ricavare dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini suggeriscono che nel breve periodo l'attuale tendenza negativa proseguirà. Tra ottobre e dicembre 2024 si è avuto un nuovo arretramento tendenziale degli *ordini complessivi* (-2,1 per cento), anche se gli *ordini* provenienti dai mercati *esteri* hanno messo a segno un leggero incremento (+0,8 per cento) che ha accompagnato l'aumento del fatturato estero.

La dimensione delle imprese

Come nell'estate, anche nell'ultimo trimestre del 2024 l'andamento congiunturale delle classi di impresa considerate non ha mostrato una lineare correlazione positiva con la dimensione delle imprese, ma ha messo in luce un certo effetto soglia. Nell'autunno 2024 il ritmo della discesa della produzione delle *imprese minori* (-3,6 per cento) è risultato solo leggermente più contenuto di quello del trimestre precedente, ma le prospettive sono apparse negative in quanto l'arretramento del processo di acquisizione degli ordini è proseguito sostenuto (-5,3 per cento) e più rapido della riduzione del fatturato (-3,1 per cento).

Anche la flessione della produzione delle *piccole imprese* è risultata leggermente più contenuta nell'autunno (-4,0 per cento) rispetto alla scorsa estate. Così anche la tendenza negativa del fatturato e del processo di acquisizione degli ordini sono risultate leggermente meno rapide rispetto ai tre mesi precedenti, ma hanno mantenuto comunque un ritmo sostenuto (-4,2 per cento in entrambi i casi).

Infine, anche per l'attività delle *imprese medio-grandi* è proseguita la fase di recessione che ha condotto a un calo della produzione (-2,5 per cento) solo lievemente più contenuto di quello rilevato nel corso dell'estate, ma meno ampio di quello subito nel quarto trimestre 2024 dalle imprese delle due classi dimensionali inferiori. Questo dato mette in luce l'effetto soglia dimensionale che emerge dalla relazione tra andamento congiunturale e dimensione delle imprese. Al peggioramento della produzione si è accompagnata una conferma della riduzione tendenziale del fatturato (-1,7 per cento), mentre la tendenza negativa degli ordini complessivi si è alleviata in misura sensibile (-0,7 per cento).

L'andamento congiunturale nell'anno

Con l'inizio del 2024 la recessione dell'attività dell'industria regionale, avviata dalla primavera 2023, ha assunto un'intensità decisamente superiore che ha portato a chiudere l'anno con una flessione della *produzione* del 3,2 per cento che è la più ampia degli ultimi dodici anni, se si eccettua il crollo pandemico del 2020 (-10,4 per cento). Anche il *fatturato* complessivo ha ceduto nella stessa misura a valori correnti (-3,1 per cento). La contrazione è stata sostenuta dall'andamento tendenziale negativo dei **prezzi alla produzione industriali** del manifatturiero che lo scorso anno a livello nazionale sono scesi dell'1,0 per cento. Nonostante l'imprecisione del confronto, che non tiene conto della diversa composizione tra la produzione manifatturiera nazionale e quella della manifattura regionale, il dato dell'inflazione lascia supporre che in termini reali le vendite complessive dell'industria manifatturiera regionale si siano ridotte in misura leggermente inferiore. Dopo avere assunto una tendenza negativa dall'estate 2023, anche il *fatturato estero* ha chiuso lo scorso anno con una lieve flessione (-0,2 per cento), nonostante un marginale recupero negli ultimi tre mesi dell'anno. In media nel 2024 i **prezzi industriali dei beni destinati all'esportazione** del manifatturiero hanno avuto una flessione (-0,6 per cento) un po' più contenuta di quella subita dai prezzi riferiti al mercato interno.

Quindi, anche se il confronto è impreciso, come abbiamo già detto, si può supporre che lo scorso anno le vendite sui mercati esteri della manifattura regionale possano essere anche lievissimamente aumentate in termini reali. Le prospettive non sono positive per l'avvio del 2025 in quanto il processo complessivo di acquisizione degli *ordini* ha avuto un andamento negativo (-2,9 per cento), sostanzialmente analogo a quello del fatturato, e non ha potuto avvantaggiarsi di un sostegno derivante dai *mercati esteri* sui quali gli ordini raccolti hanno subito un contenuto arretramento (-0,3 per cento) anche lievemente più ampio di quello riferito al mercato interno.

I settori

La recessione vissuta dall'industria regionale ha interessato quasi tutti i settori considerati dall'indagine, con la sola eccezione dell'industria alimentare e delle bevande, ma anche ove ha colpito lo ha fatto con intensità molto diversa. Tra i settori esaminati, da un lato, è proseguita di buon passo solo la crescita dell'attività dell'industria alimentare e delle bevande, mentre, in senso opposto, l'attività delle industrie della moda ha subito un vero crollo e quella dell'importante sistema della subfornitura regionale dato dall'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche ha avuto un'ampia caduta. Non è poi da sottovalutare che anche l'importante aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha registrato un arretramento dell'attività produttiva che pare destinato a proseguire visto l'andamento negativo degli ordini.

Vediamo in dettaglio. la produzione dell'industria alimentare ha continuato a crescere nel 2024 (+1,8 per cento), solo con un lieve rallentamento rispetto all'anno precedente e con segni di accelerazione a fine anno. Al contrario, tra i settori della manifattura regionale considerati dall'indagine, la recessione è stata più pesante nelle industrie della moda che hanno subito una sorta di "decimazione" dell'attività (-8,0 per cento) che, se si eccettua il crollo pandemico del 2020, costituisce il risultato peggiore dal 2009, l'anno della crisi dei "sub-prime". La produzione della piccola industria del legno e del mobile ha accusato un nuovo duro colpo (-3,1 per cento) dopo quello già subito l'anno precedente. L'industria della metallurgia e delle lavorazioni metalliche, che vede un'elevata presenza di imprese di subfornitura, ha risentito sensibilmente anche dell'arretramento biennale dell'attività produttiva in Europa e nella media nel 2024 ha fatto registrare il secondo più rapido calo della produzione (-5,1 per cento) tra i settori considerati dall'indagine. Anche l'attività produttiva dell'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, che era riuscita a crescere leggermente anche nel 2023 (+0,8 per cento), ha invertito la marcia e ha subito un arretramento sostanziale (-4,0 per cento), di particolare rilievo visto il ruolo centrale per il sistema industriale regionale di questo aggregato settoriale. Infine, dopo il pesante risultato del 2023, lo scorso anno si è chiuso con un più contenuto calo dell'attività produttiva dell'eterogeneo gruppo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) (-1,2 per cento).

La dimensione delle imprese

La recessione sperimentata dalla manifattura regionale lo scorso anno non ha interessato tutte le classi dimensionali d'impresa considerate e ha mostrato una marcata correlazione tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale, ma con una sorta di effetto soglia. Le imprese minori hanno subito un calo dell'attività (-4,3 per cento) sensibilmente superiore a quello medio regionale, ma l'andamento della produzione delle piccole imprese ha risentito in misura ancora più marcata della fase negativa per l'industria regionale con un calo del 4,6 per cento. Solo le imprese medio-grandi, che l'anno precedente erano riuscite a proseguire nella fase espansiva, hanno contenuto discretamente l'arretramento dell'attività produttiva (-1,9 per cento).

Il Registro delle imprese

In Emilia-Romagna è in corso un sensibile processo di concentrazione industriale, il numero delle imprese si riduce, aumenta l'occupazione, aumenta la dimensione delle imprese in termini di addetti e produzione, si rafforzano le strutture delle imprese. Anche nell'*industria* è in corso da lungo tempo un processo di concentrazione aziendale che nell'ultimo anno ha prodotto un saldo delle dichiarazioni delle imprese registrate (dato da iscrizioni, cessazioni dichiarate e variazioni di attività) leggermente negativo (-437 imprese -0,95 per cento). L'intensità del processo è andata leggermente acuendosi rispetto ai due anni precedenti, ma senza avvicinare l'intensità che aveva assunto negli anni fino al 2020.

I settori

Tra i sottosettori considerati dall'indagine congiunturale, la variazione dello stock delle imprese registrate conseguente alle dichiarazioni delle imprese ha prodotto saldi prevalentemente negativi.

Nell'*industria alimentare e delle bevande* il saldo delle dichiarazioni delle imprese è risultato solo leggermente negativo (-39 imprese, -0,7 per cento). Il principale contributo negativo alla variazione dello stock delle imprese determinato dalle loro dichiarazioni è venuto ancora una volta dalle *industrie della moda* (-189 imprese, -3,0 per cento), che hanno vissuto una fase di riduzione della base imprenditoriale anche più intensa rispetto a quella sperimentata nel 2023. In particolare, ha determinato la tendenza il saldo delle dichiarazioni del comparto delle confezioni (-129 unità, -3,0 per cento), anche se il processo è stato più contenuto nel tessile (-2,0 per cento) e più rapido nella pelletteria (-4,6 per cento). Anche nella piccola

industria del *legno e del mobile* il saldo derivante dalle dichiarazioni delle imprese ha avuto un'incidenza ampiamente negativa (-70 imprese, -2,1 per cento). Ugualmente, anche il saldo delle dichiarazioni delle imprese dell'industria della *ceramica, del vetro e dei materiali refrattari* è apparso negativo e relativamente rilevante (-34 imprese, -2,2 per cento). Al contrario l'andamento delle dichiarazioni delle imprese nell'importante comparto della *metallurgia* e dell'*industria dei prodotti in metallo*, che è il secondo per ampiezza della base imprenditoriale con 10.872 imprese, hanno condotto a un saldo che è risultato solo lievemente positivo (+18 imprese, +0,2 per cento). Invece, per l'ampio aggregato composto dalle industrie *elettroniche, delle apparecchiature elettriche, dei macchinari e apparecchiature, degli autoveicoli e rimorchi, degli altri mezzi di trasporto e della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature* e costituito da 11.030 imprese il saldo delle dichiarazioni è risultato lievemente negativo (-64 imprese, -0,6 per cento). Questo risultato è frutto soprattutto della compensazione tra il solo saldo ampiamente positivo delle dichiarazioni rilevato nell'industria della *riparazione e manutenzione di macchine* (+118 unità, +2,9 per cento) e i contributi negativi degli altri sottosettori, tra cui il principale proveniente dal fondamentale e ampio settore della *fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca* (-120 imprese, -2,9 per cento). Anche l'andamento della consistenza delle imprese dell'insieme dell'*altra manifattura* è apparso chiaramente negativo sulla base delle dichiarazioni delle imprese (-78 imprese, -1,3 per cento). Infine, le dichiarazioni provenienti dalla base imprenditoriale dell'*altra industria non manifatturiera* hanno fornito un contributo positivo all'andamento complessivo (+19 imprese, +1,1 per cento).

La previsione

Secondo la stima elaborata a gennaio da Prometeia in "Scenari per le economie locali", nel 2024 la debolezza della domanda interna, la ridotta domanda estera, in particolare, per la recessione della produzione industriale in Germania hanno ridotto il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale dell'1,4 per cento. Nel 2025, con la lenta ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni, il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale subirà solo un ulteriore lievissimo arretramento (-0,1 per cento). Sul lungo periodo, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo l'8,2 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

Approfondimenti sulla congiuntura industriale in Emilia-Romagna

Tutte le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industriale>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/ind-art-cos-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

I nostri aggiornamenti

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

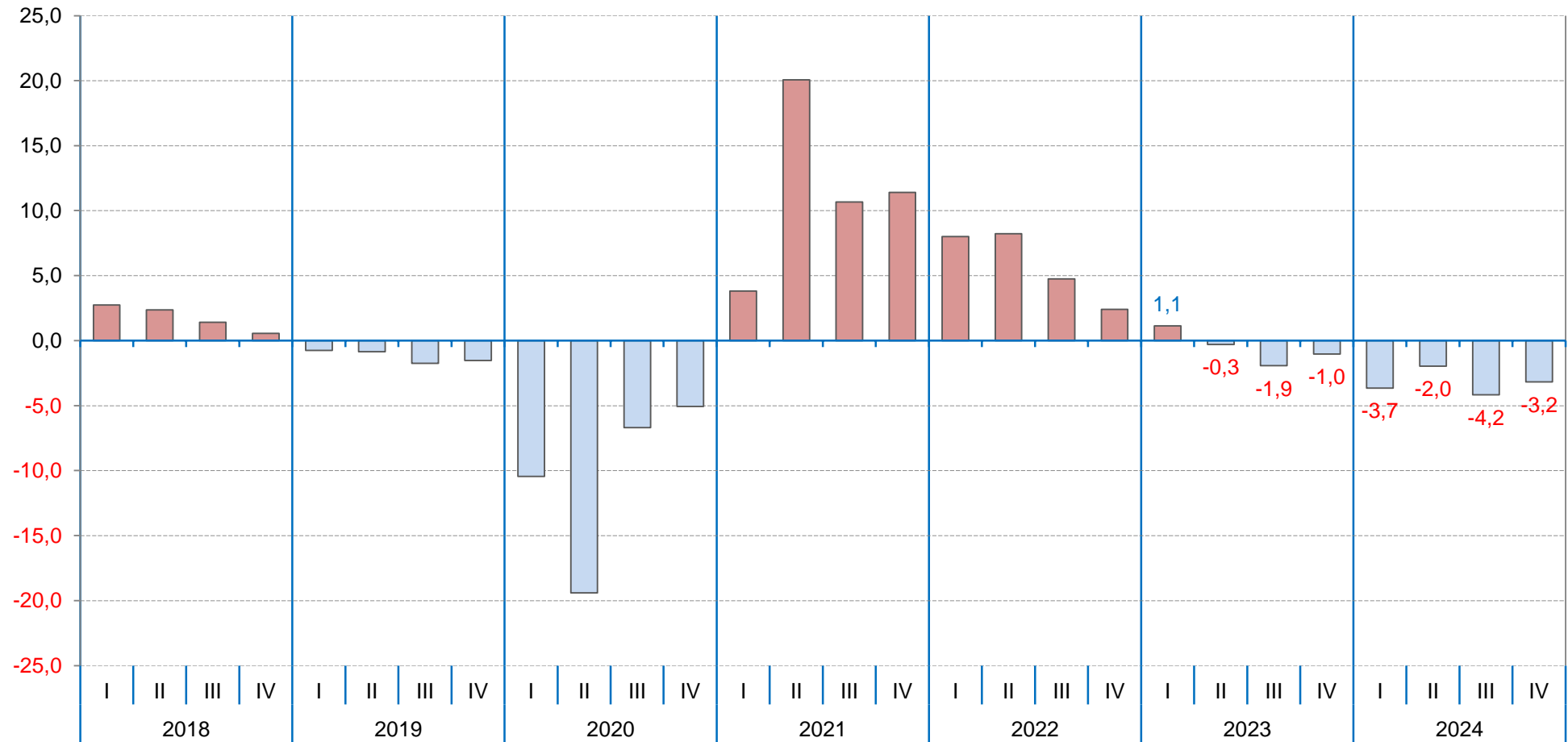
La Banca Dati di Unioncamere Emilia-Romagna:
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura nel trimestre	8
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	10
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna	11
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	12
Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali	13
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	14
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	15
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.	16
I settori	17
Industrie alimentari e delle bevande	19
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	21
Industrie del legno e del mobile	23
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	25
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	27
Altre industrie manifatturiere	29
La dimensione delle imprese	30
Imprese minori (1-9 dipendenti)	32
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	34
Imprese medie (50-499 dipendenti)	36
La congiuntura nell'anno	37
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione annuale	38
Congiuntura industriale nell'anno 2024 in Emilia-Romagna.	39
Andamento nell'anno(1) 2024 di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	40
Industrie alimentari e delle bevande. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale	41
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale	41
Industrie del legno e del mobile. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale	42
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale	42
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale	43
Altre industrie manifatturiere. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale	43
Imprese minori, piccole e medie. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale.	44
La demografia delle imprese	45
Industria. Serie storica delle imprese registrate e dei tassi tendenziali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	46
Industria. Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nell'anno mobile(1): iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(2).	47
Imprese registrate e flussi nell'anno mobile: iscrizioni, cessazioni, variazioni e tassi(1), per forma giuridica e macro-settore.	48

La congiuntura nel trimestre

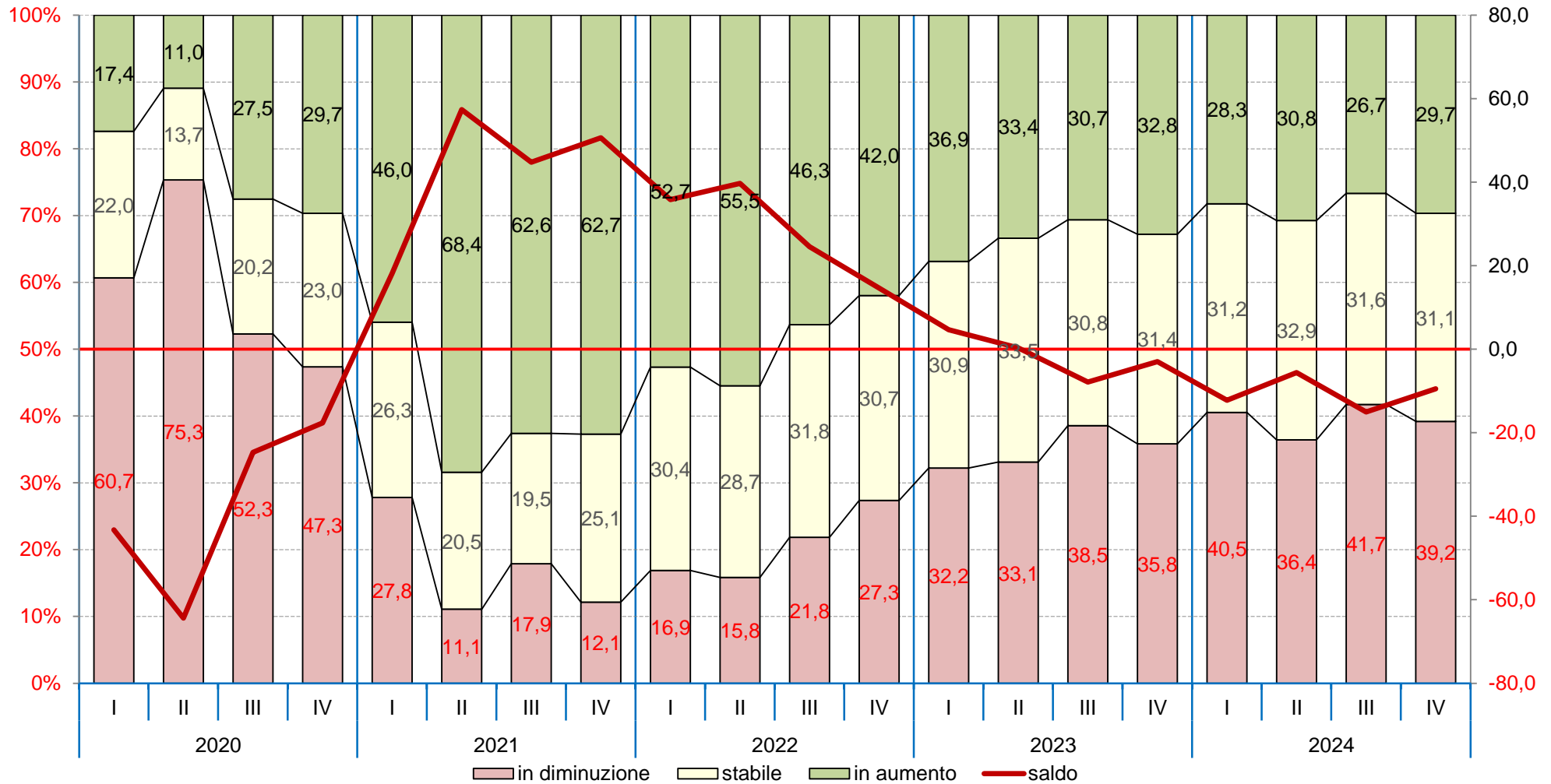
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

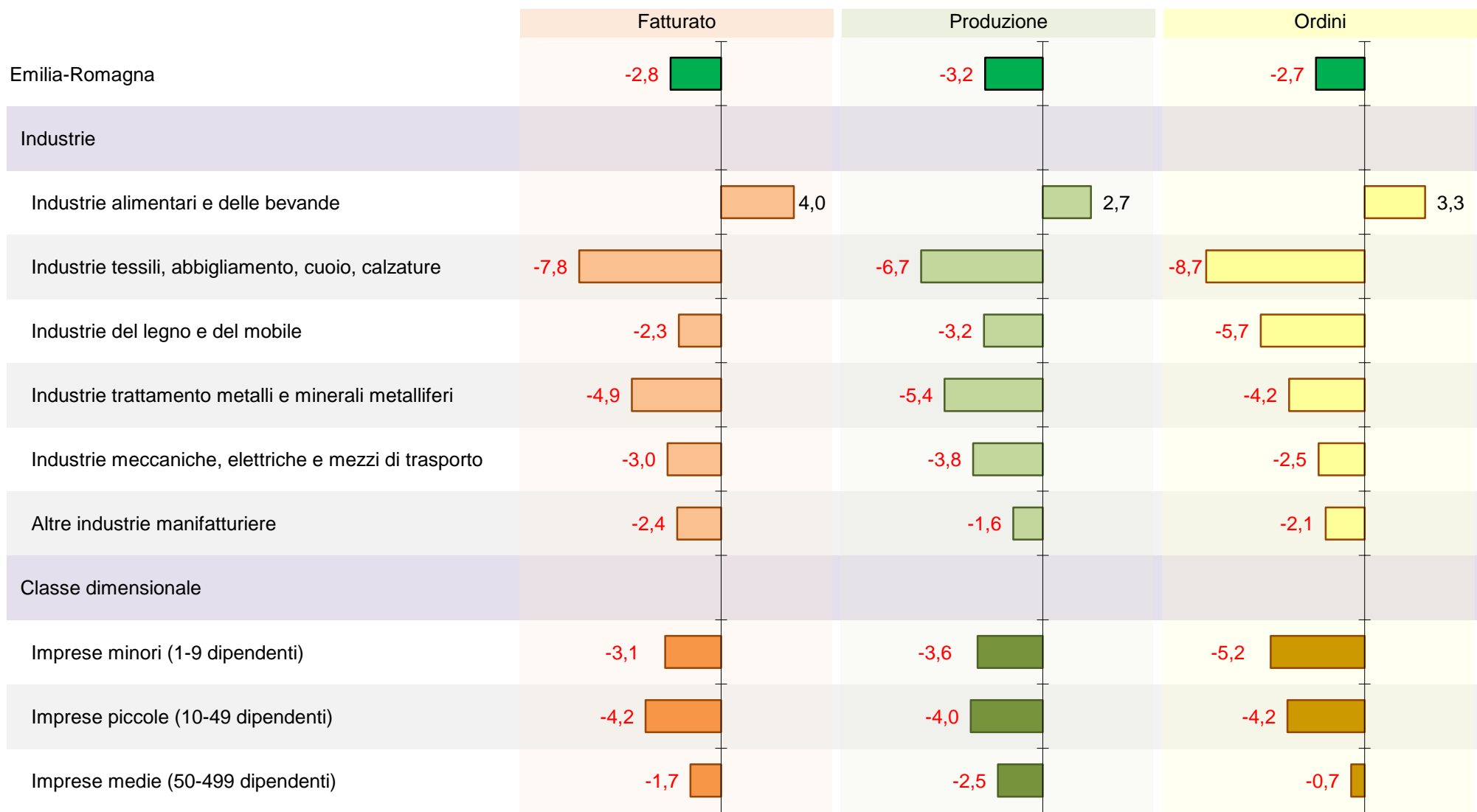
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	-2,8	0,6	-3,2	73,9	-2,7	0,2	12,4
Industrie							
Industrie alimentari e delle bevande	4,0	4,5	2,7	79,8	3,3	4,4	12,8
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-7,8	-4,7	-6,7	63,4	-8,7	-6,1	8,8
Industrie del legno e del mobile	-2,3	-4,1	-3,2	71,7	-5,7	-7,1	6,5
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	-4,9	0,9	-5,4	70,6	-4,2	-0,1	7,9
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	-3,0	0,4	-3,8	76,7	-2,5	0,2	17,9
Altre industrie manifatturiere	-2,4	0,8	-1,6	73,1	-2,1	0,8	9,1
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-3,1	3,1	-3,6	66,8	-5,2	-0,1	7,3
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-4,2	0,4	-4,0	74,1	-4,2	-0,1	10,2
Imprese medie (50-499 dipendenti)	-1,7	0,6	-2,5	76,1	-0,7	0,3	15,6

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

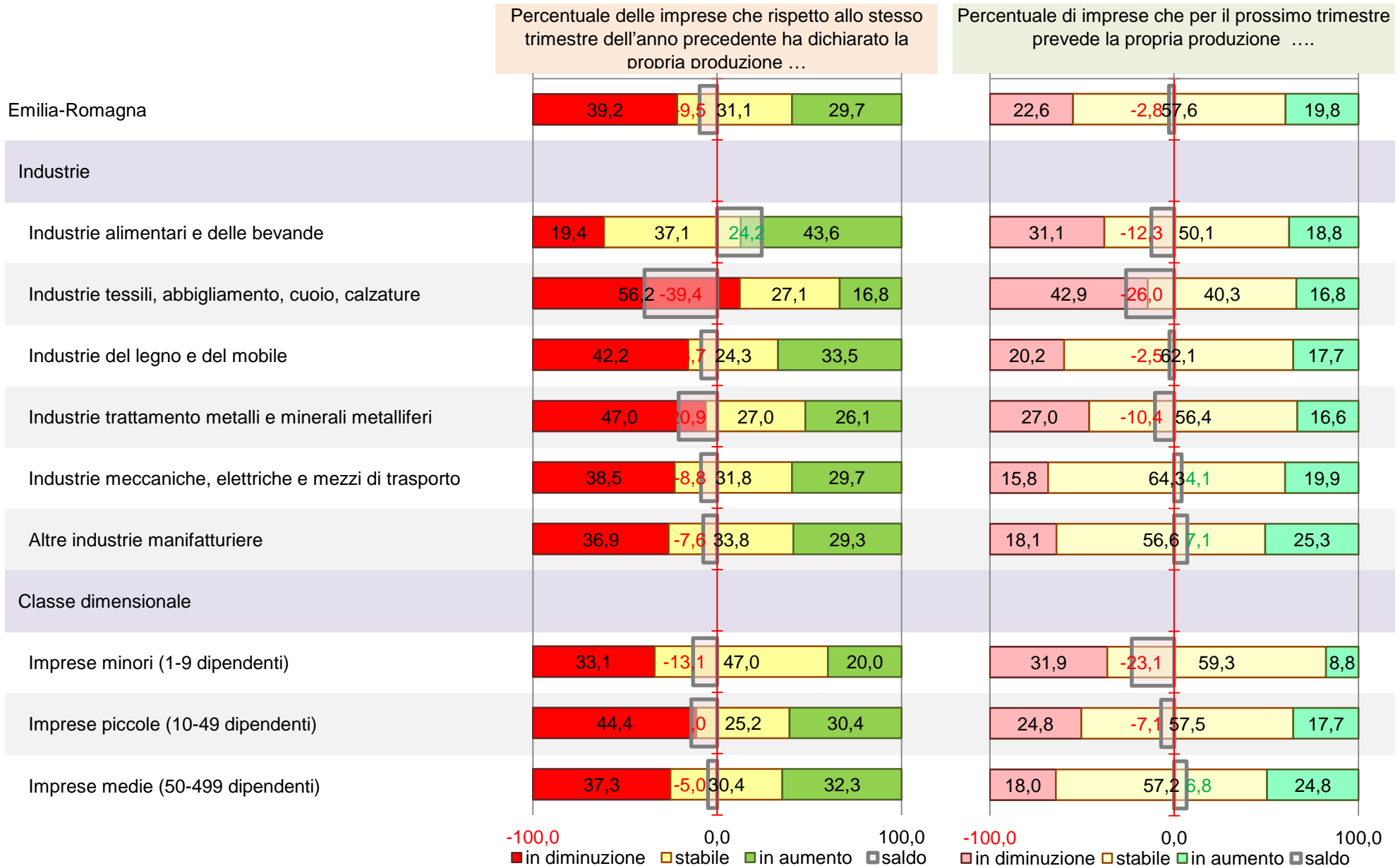
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

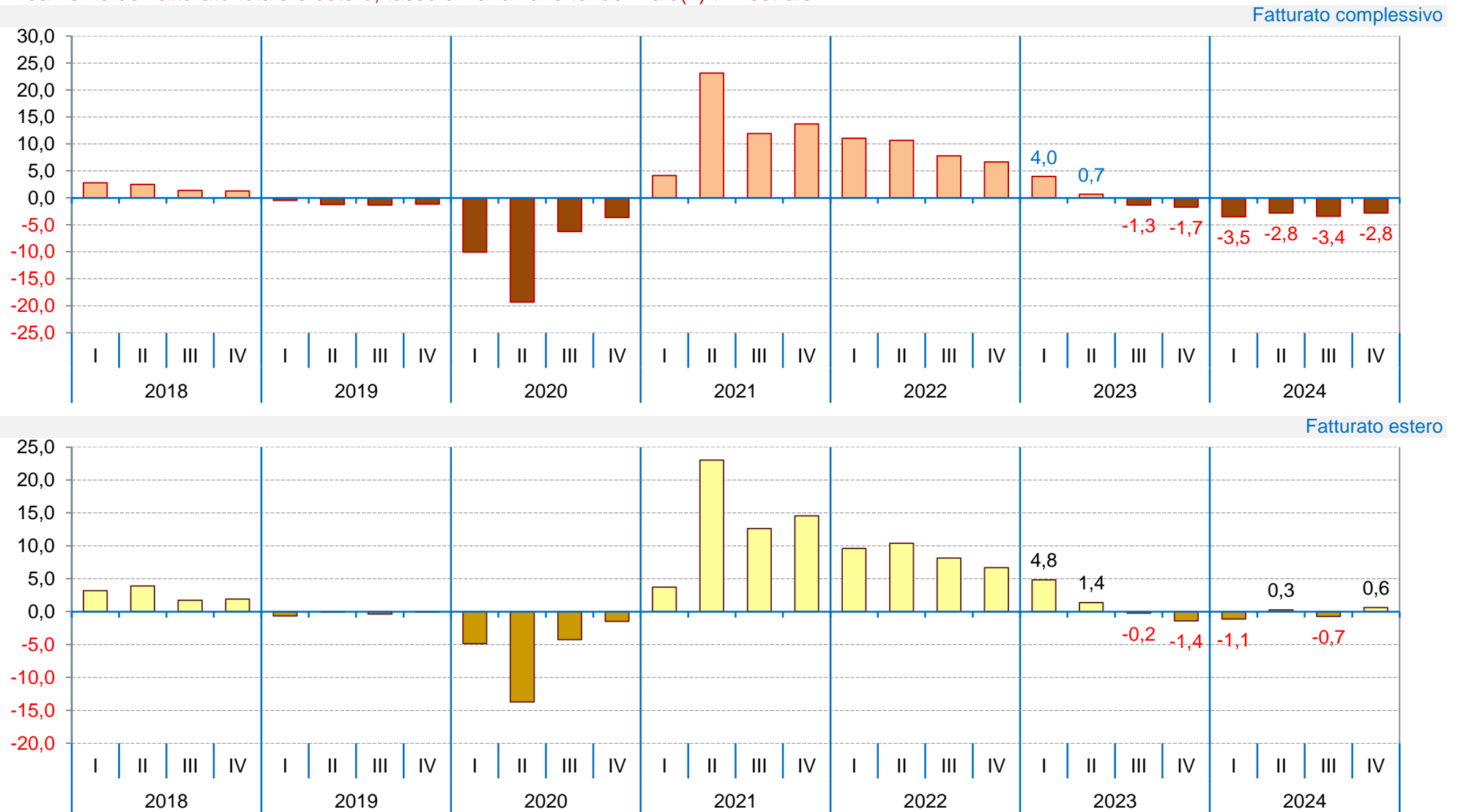
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

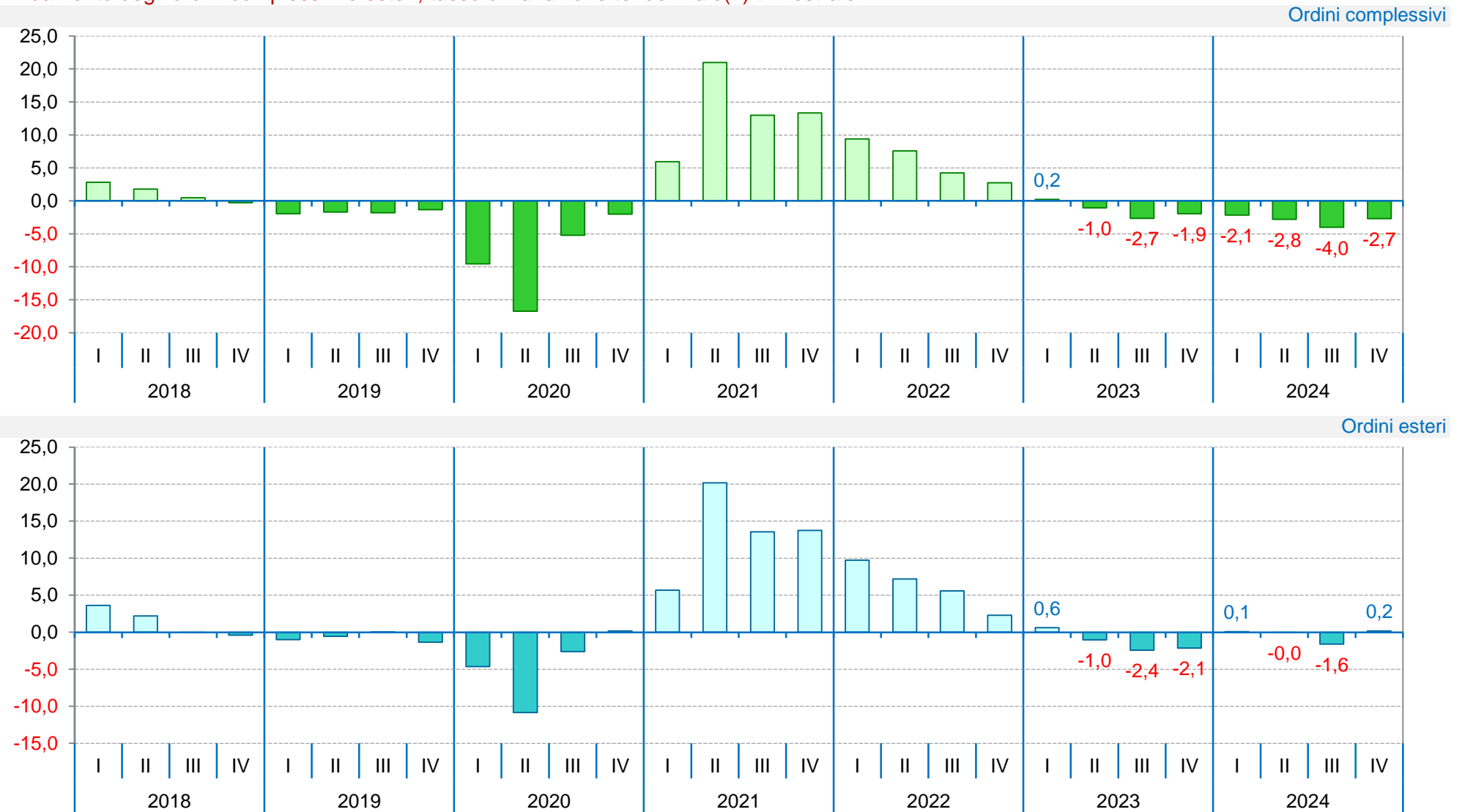
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

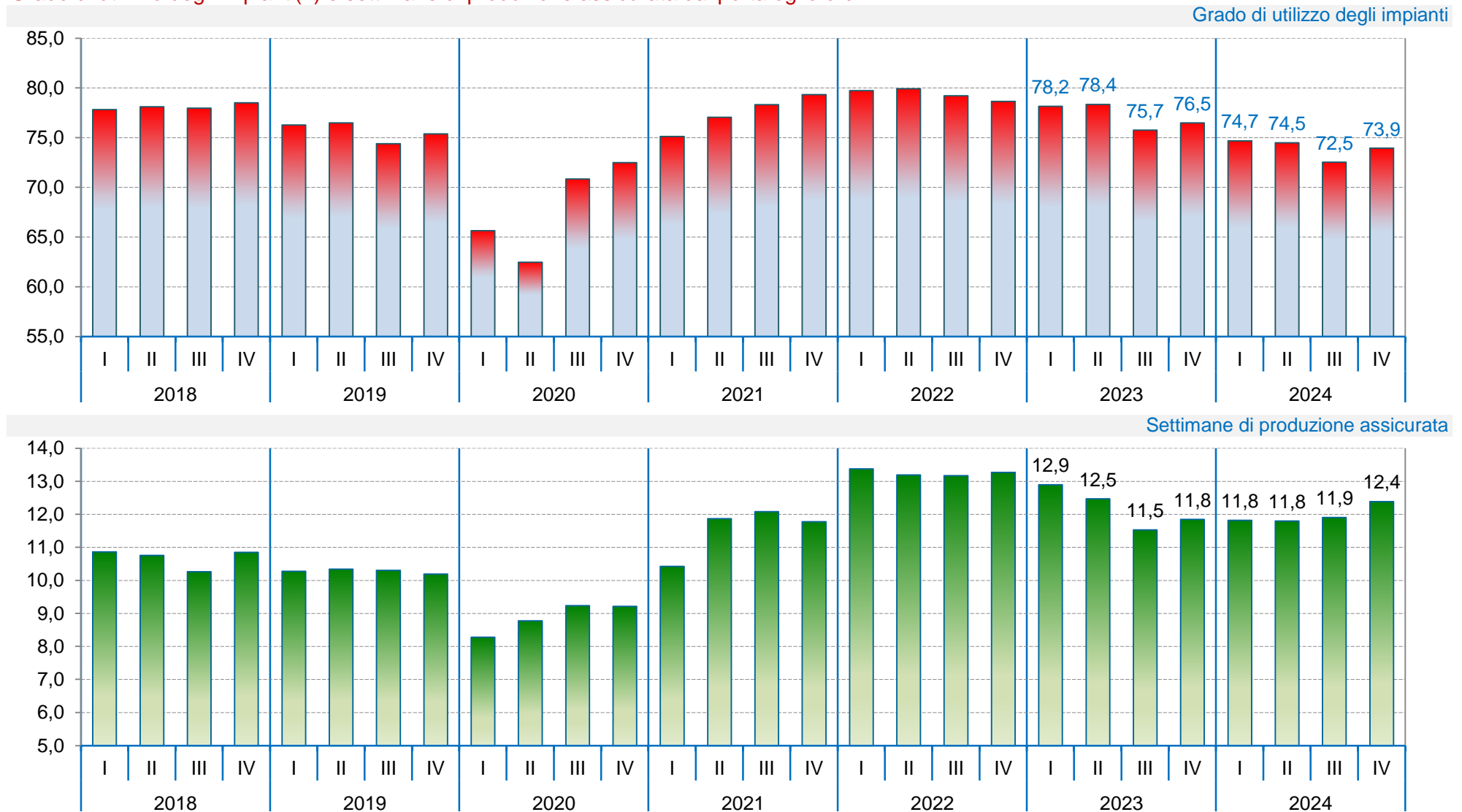
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.



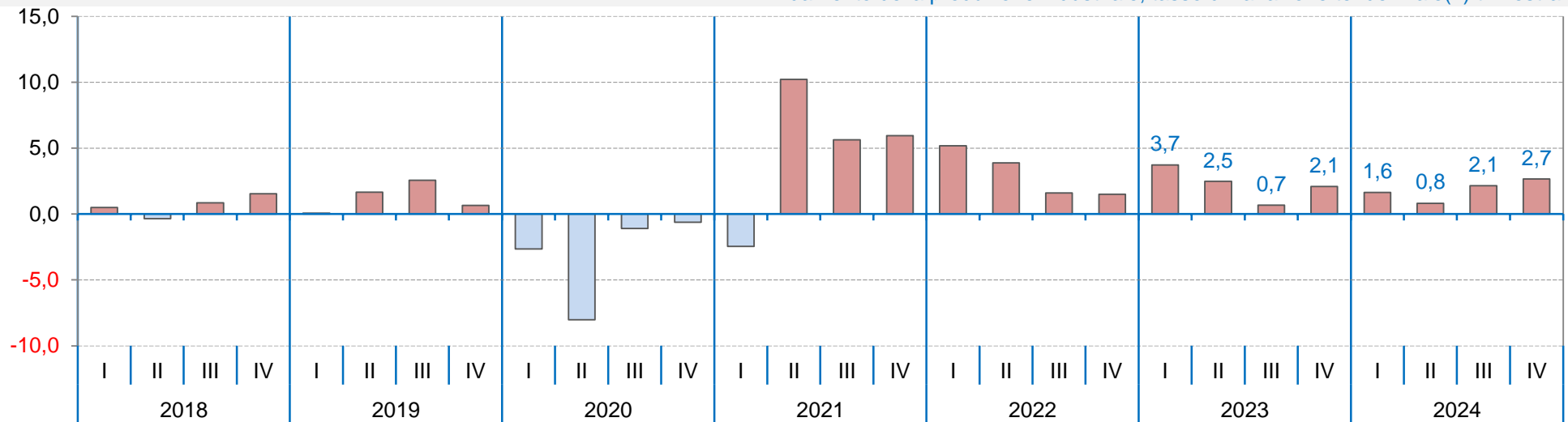
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

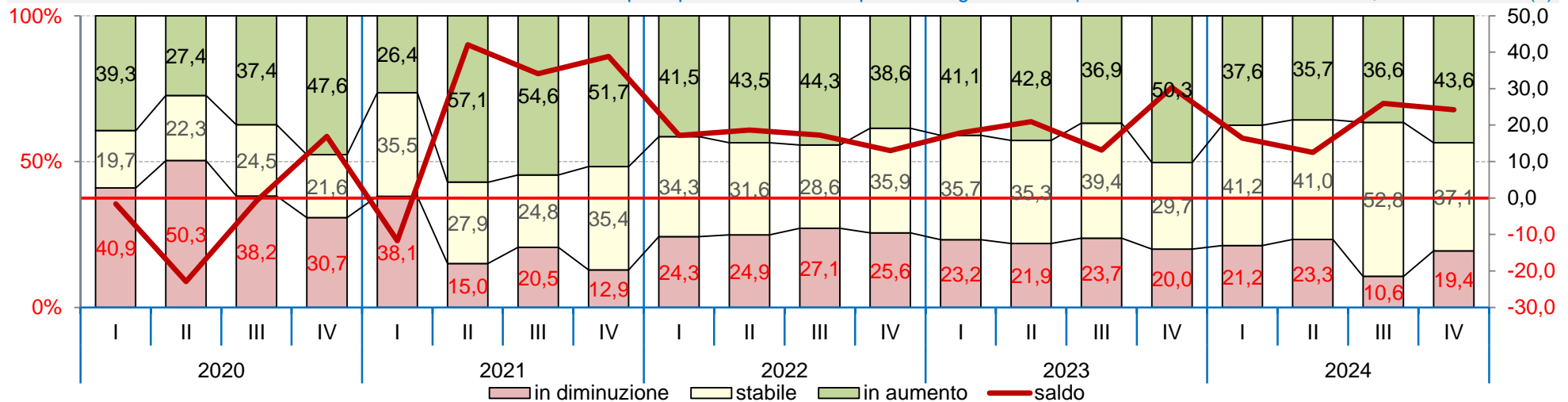
I settori

Industrie alimentari e delle bevande

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



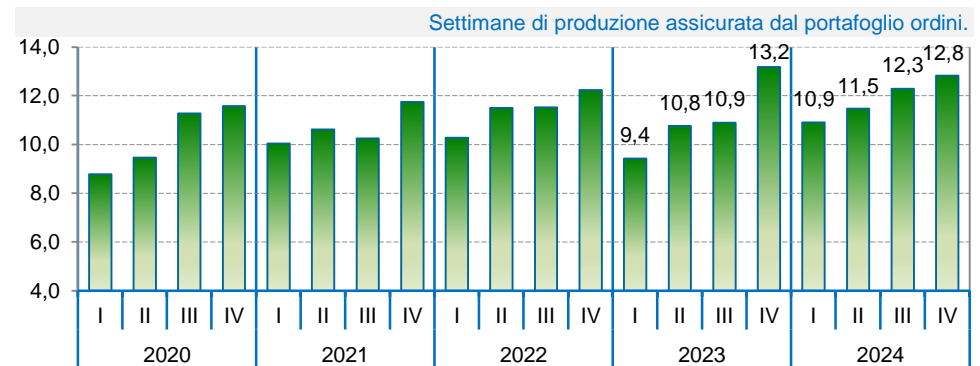
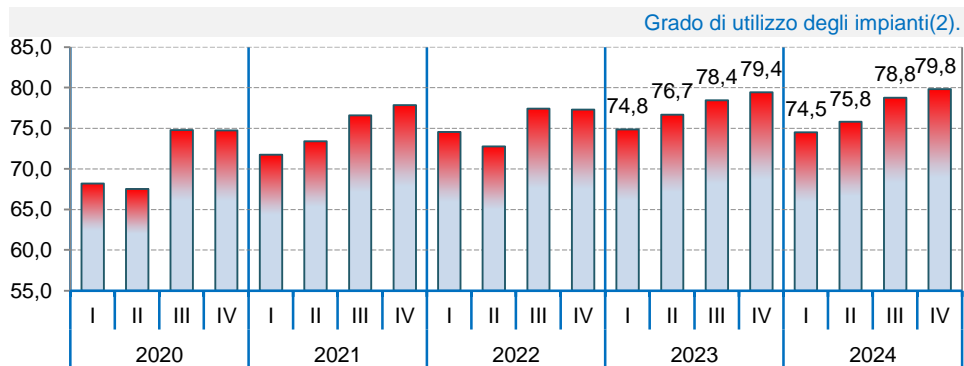
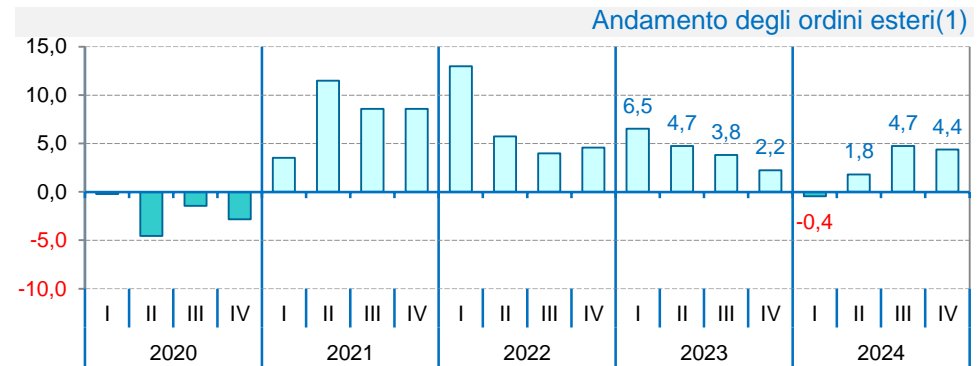
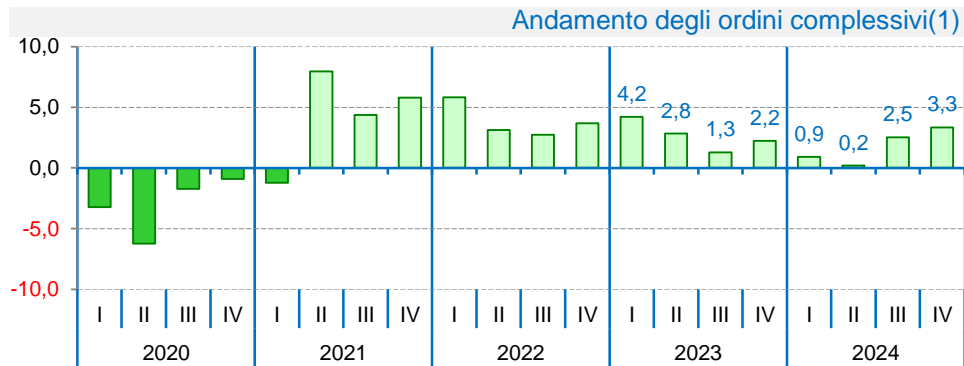
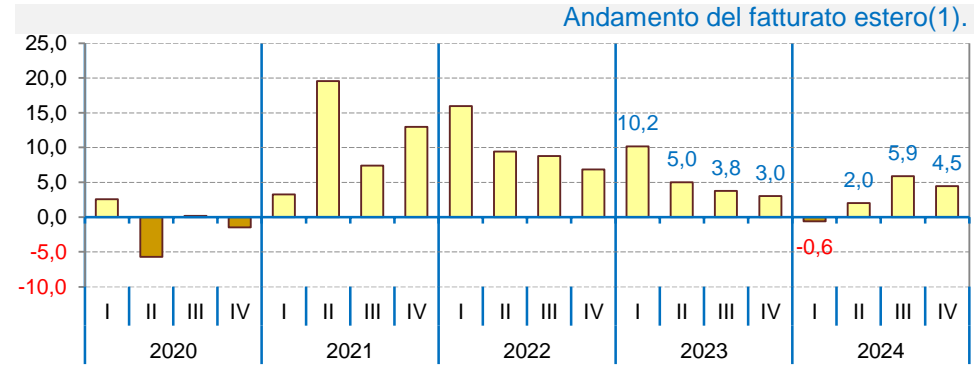
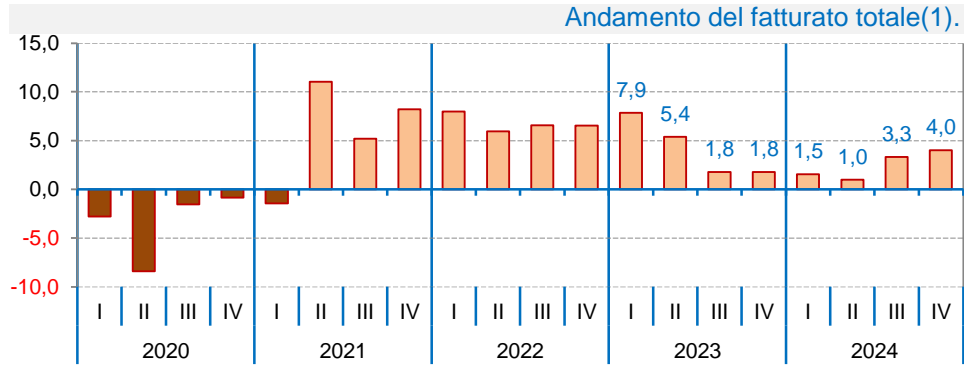
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande

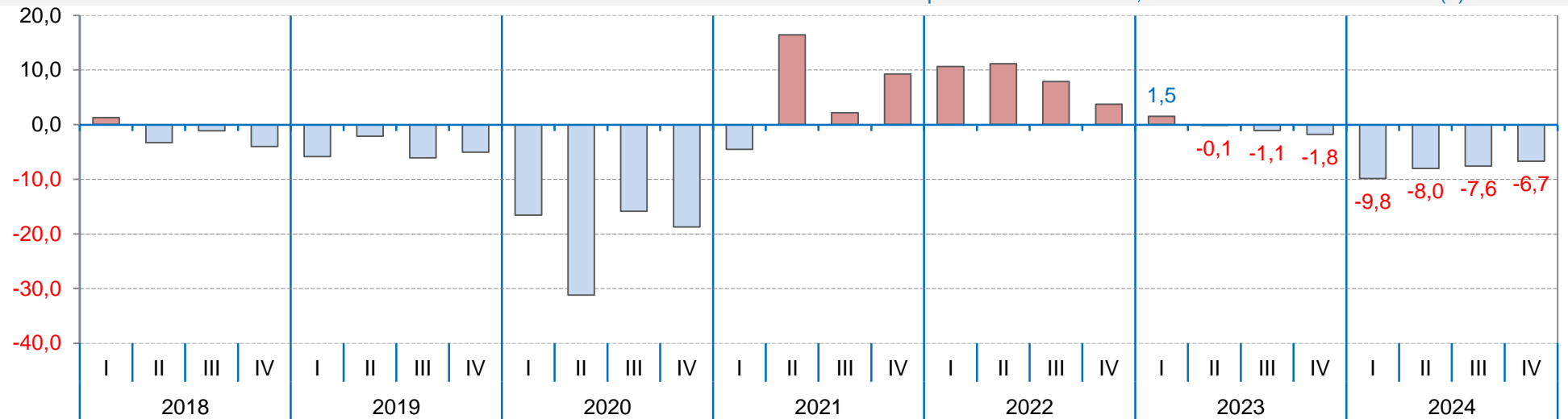


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

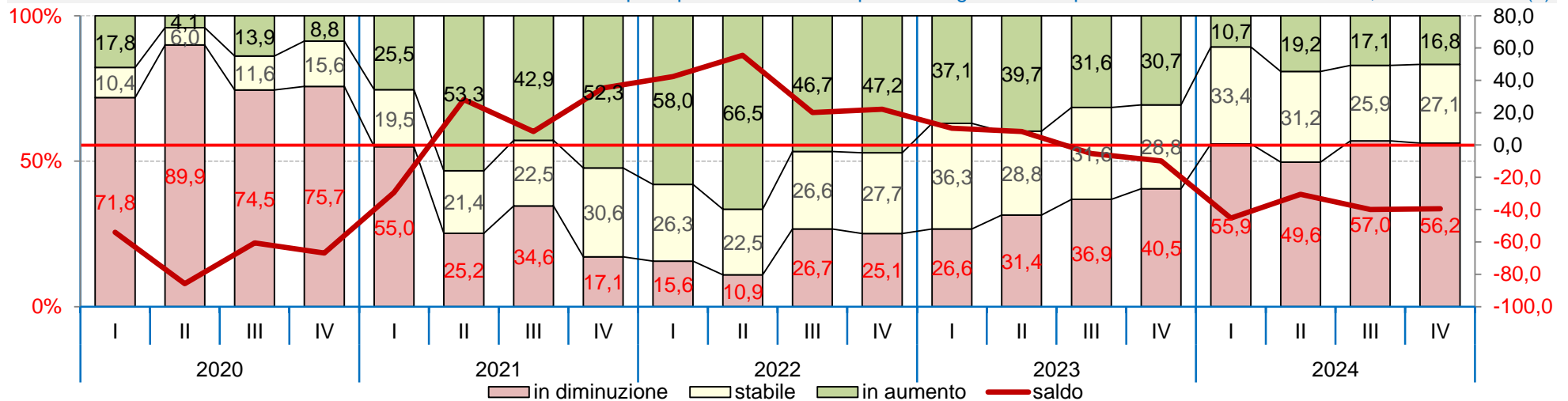
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



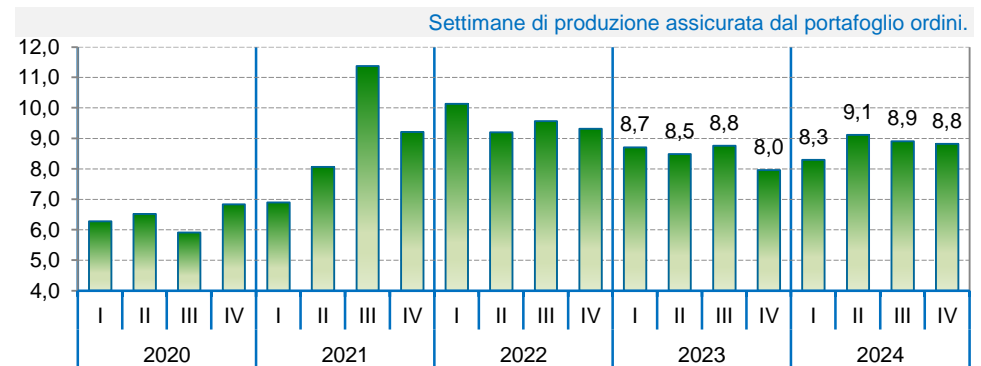
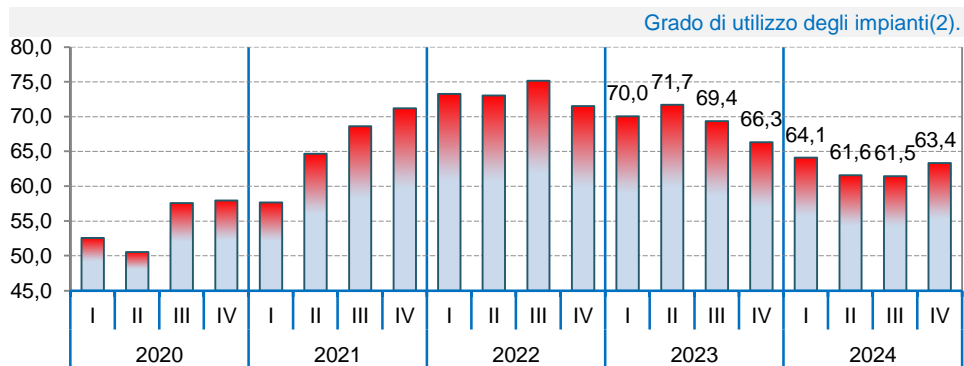
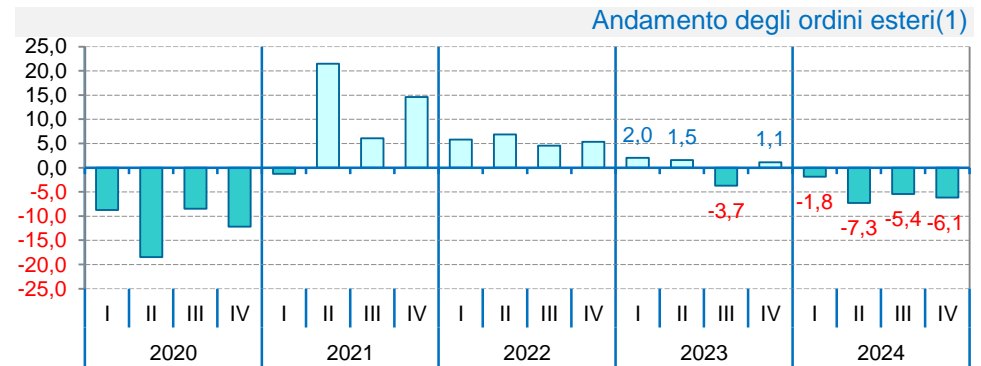
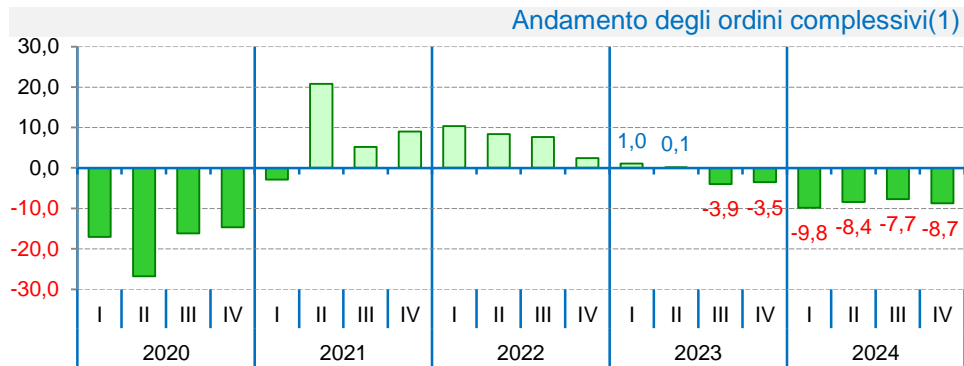
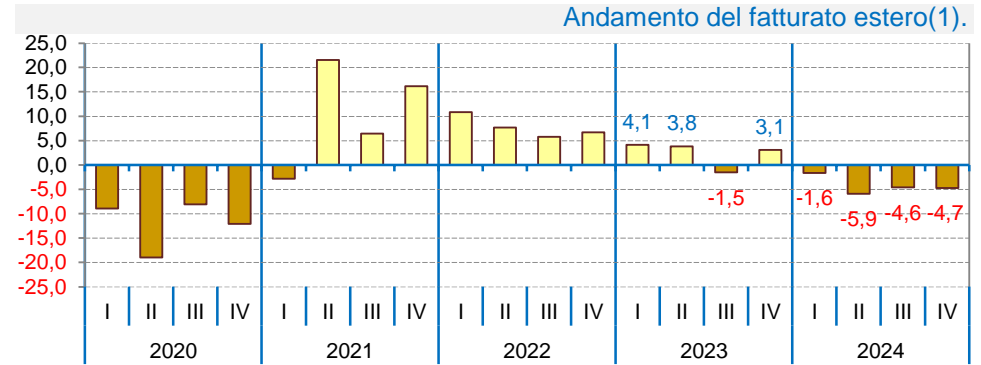
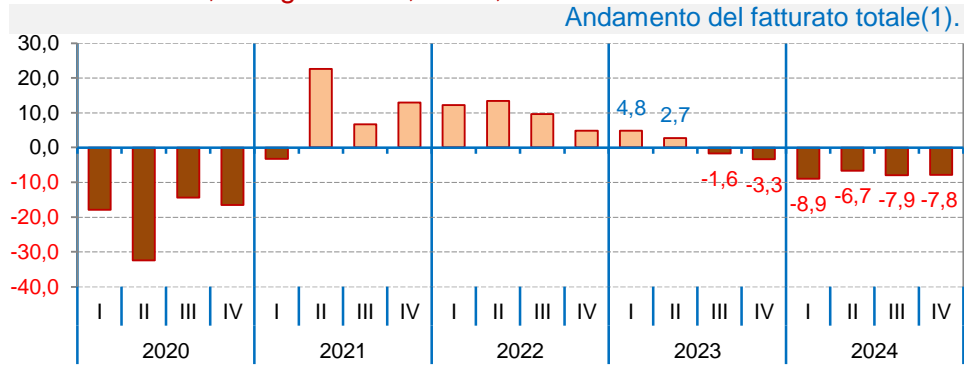
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

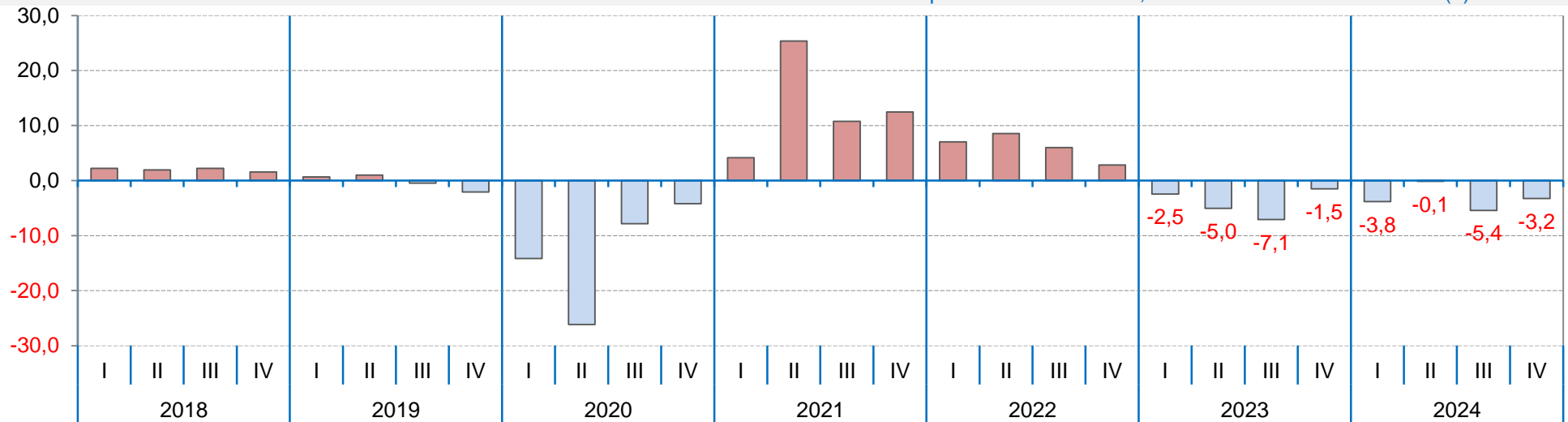


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

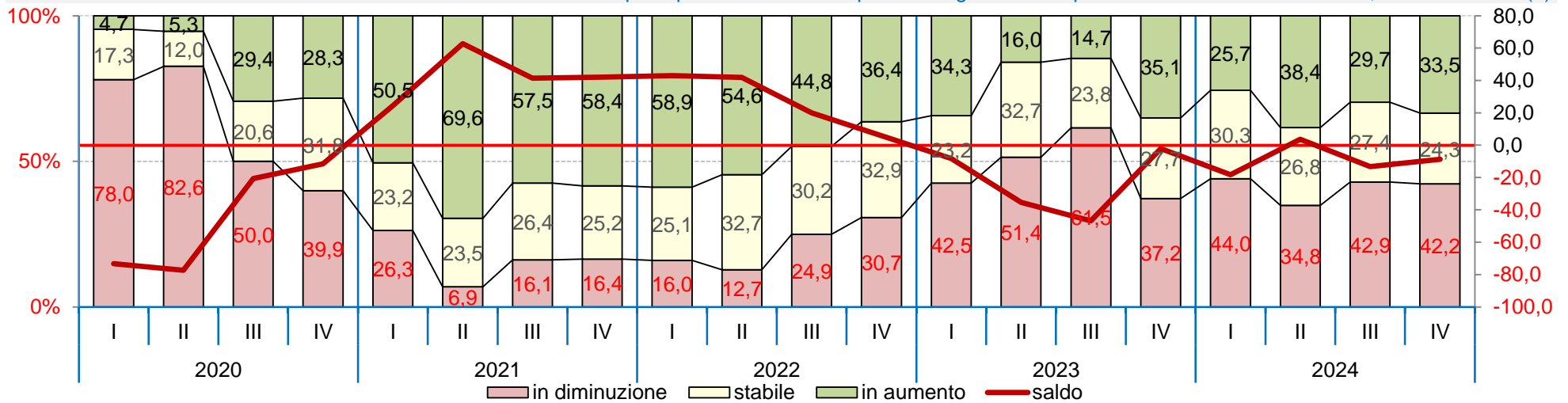
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



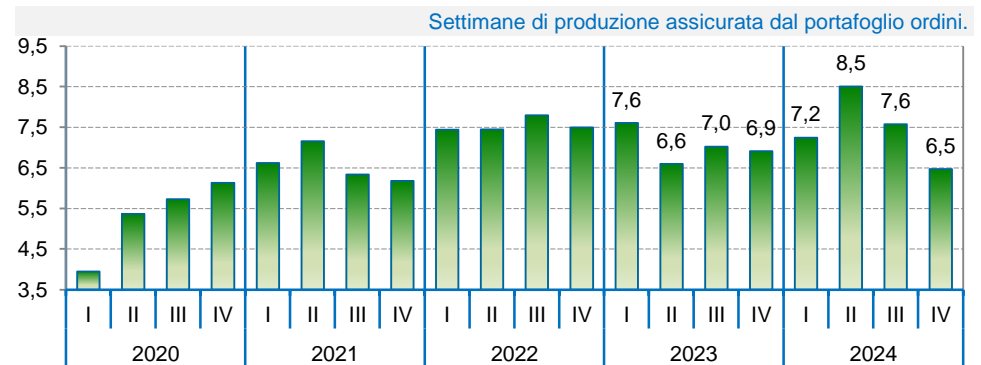
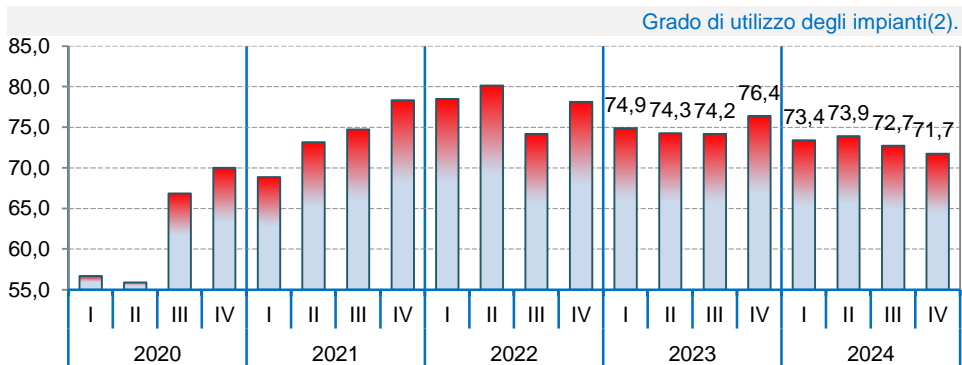
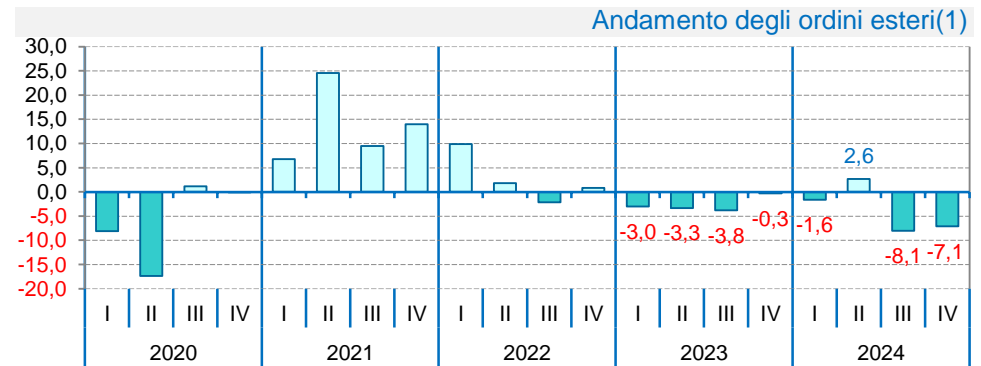
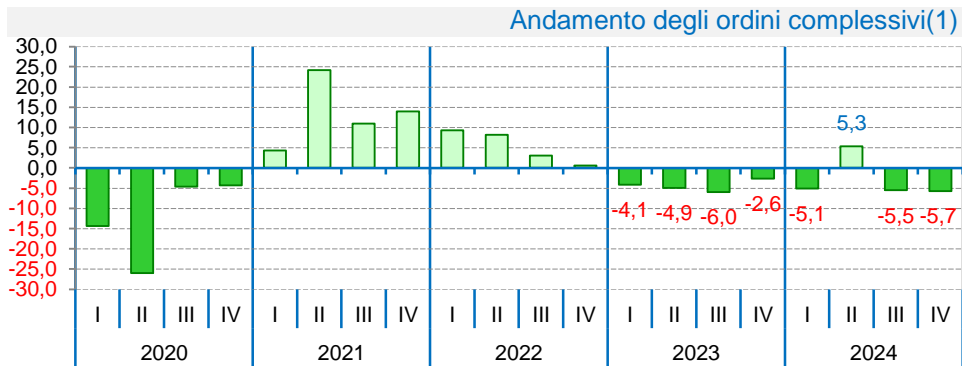
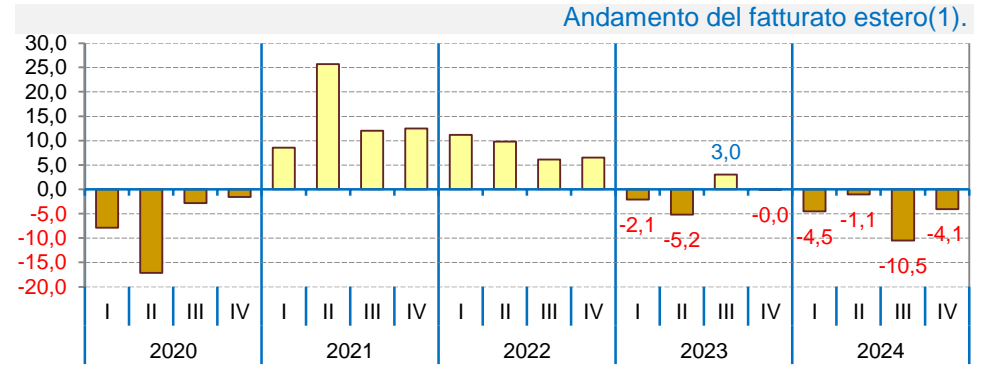
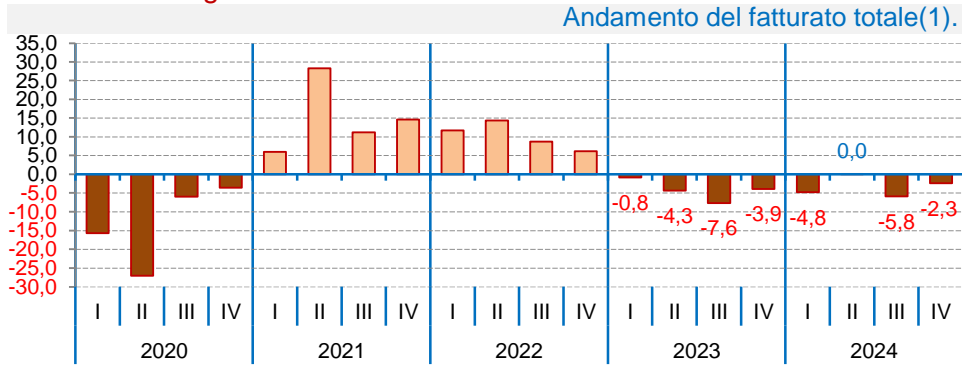
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

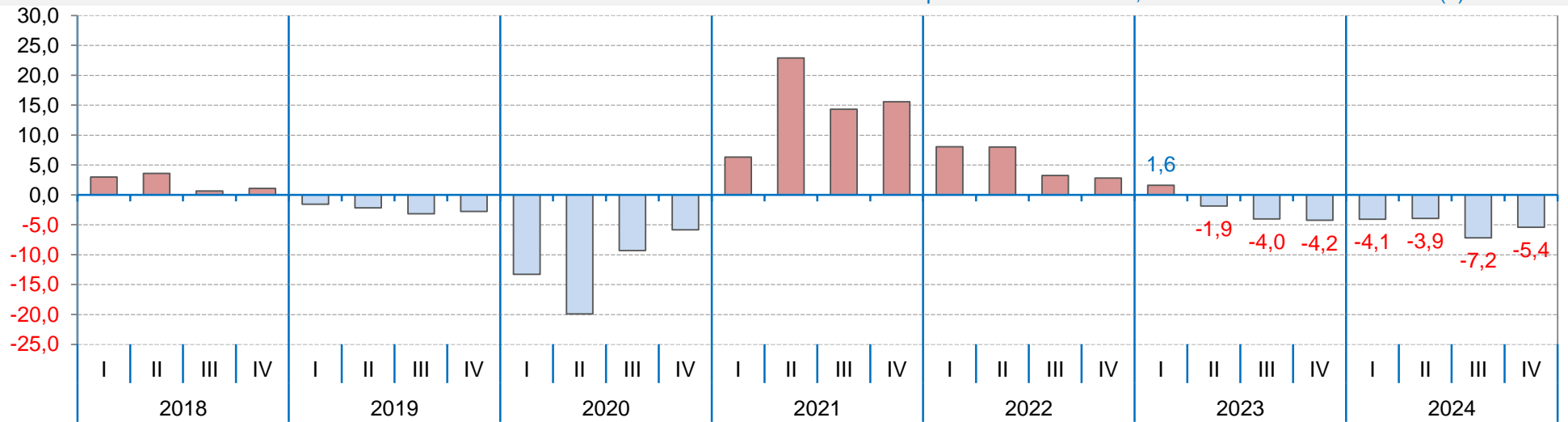


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

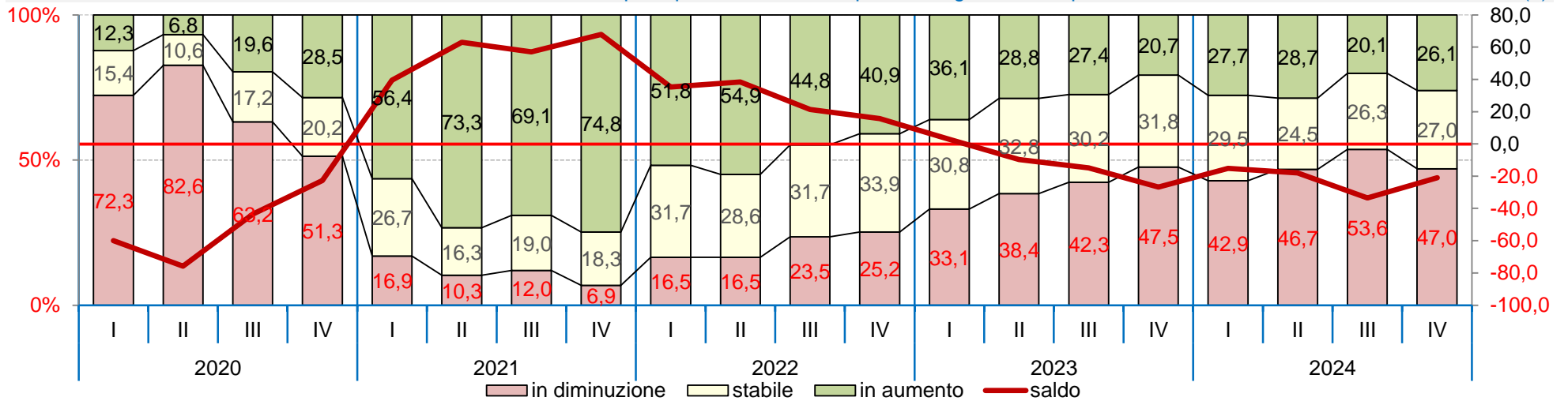
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



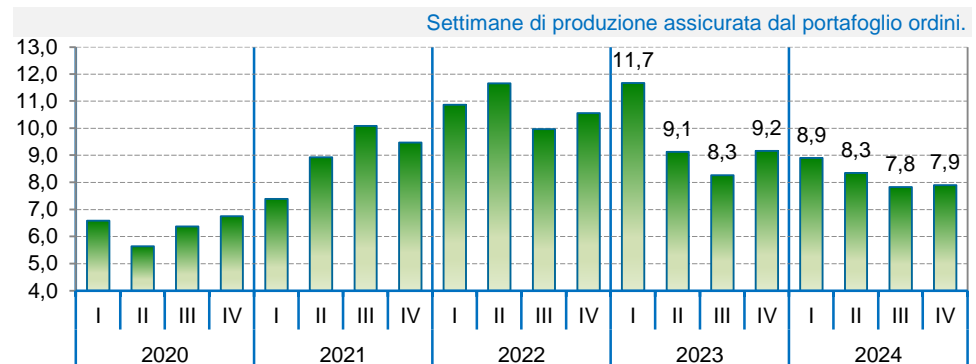
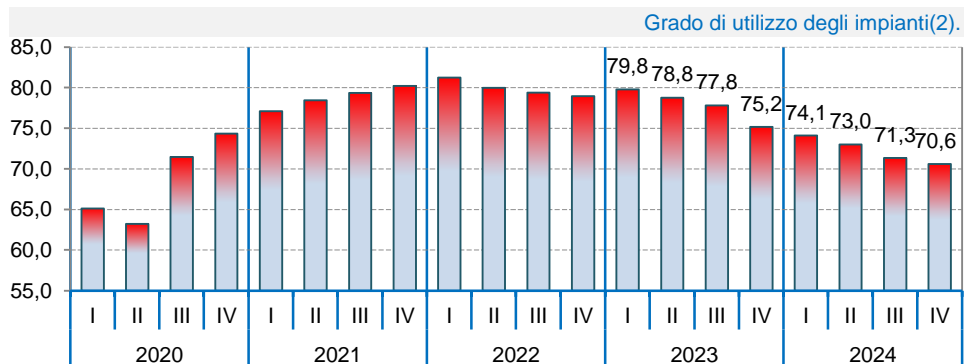
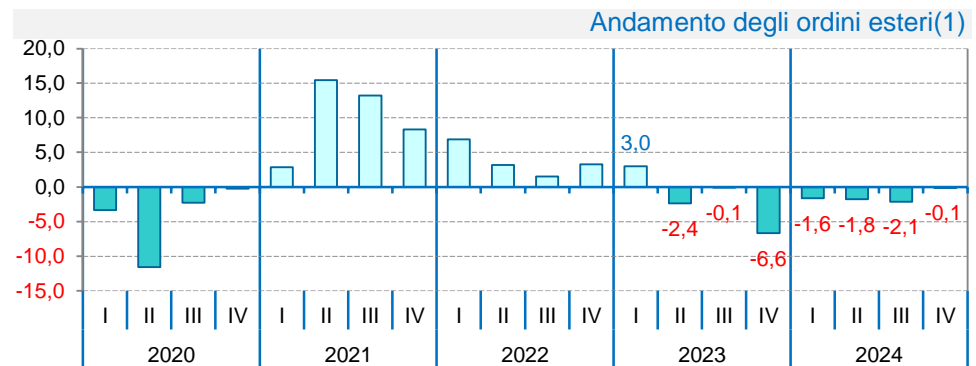
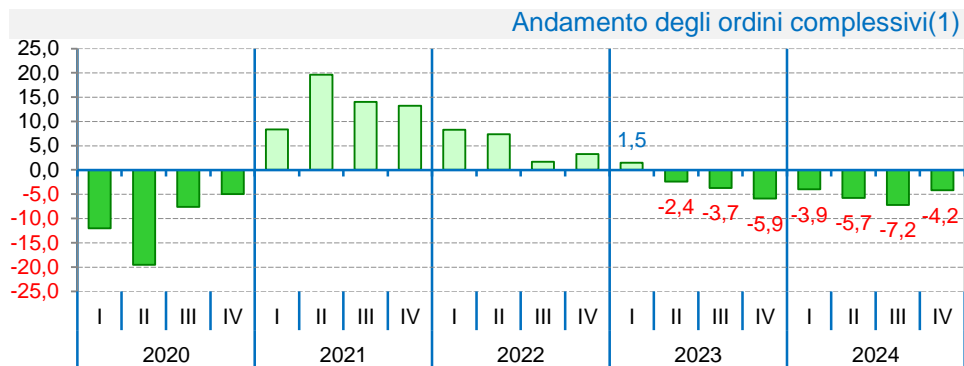
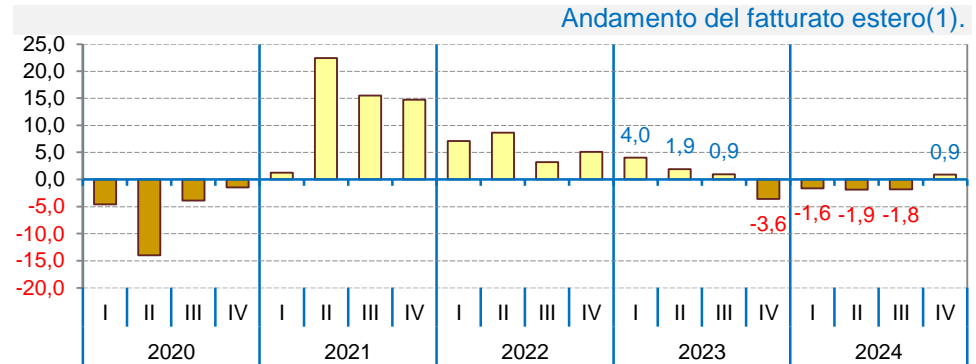
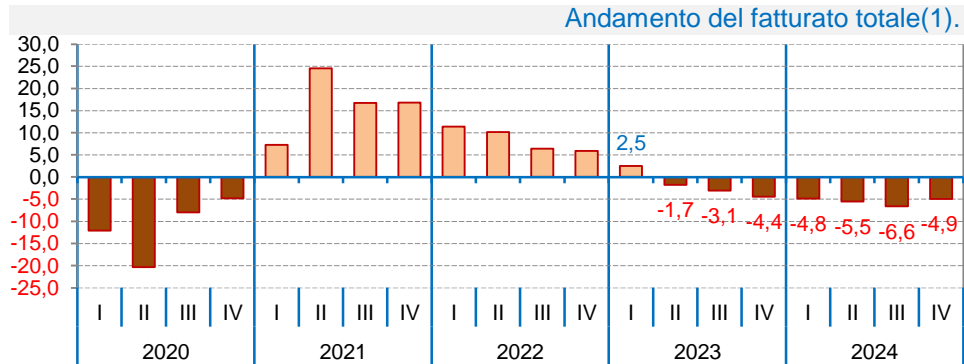
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

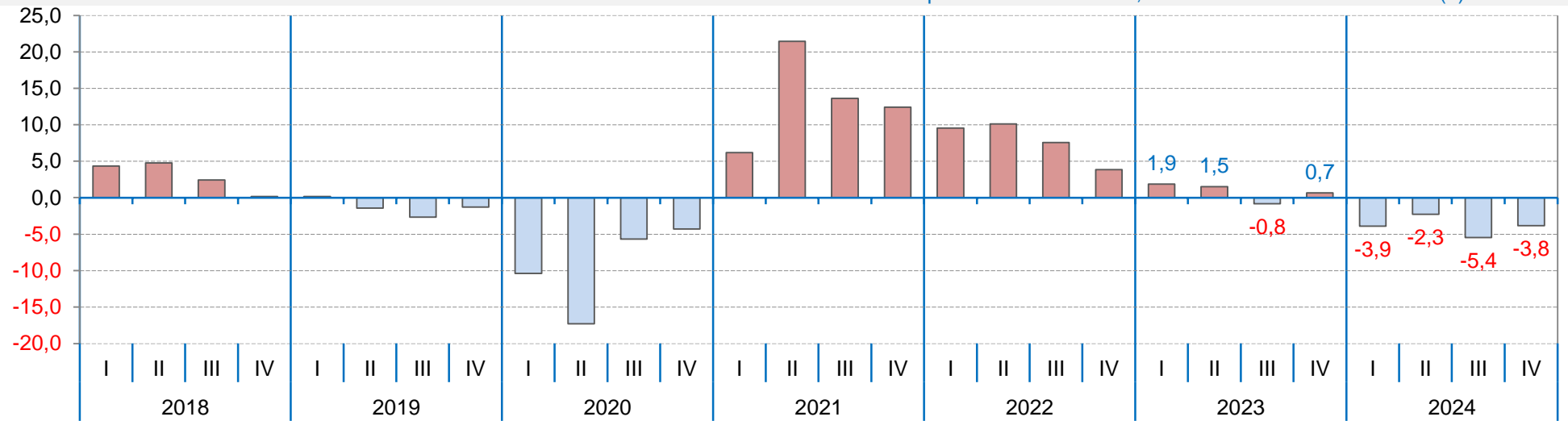


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

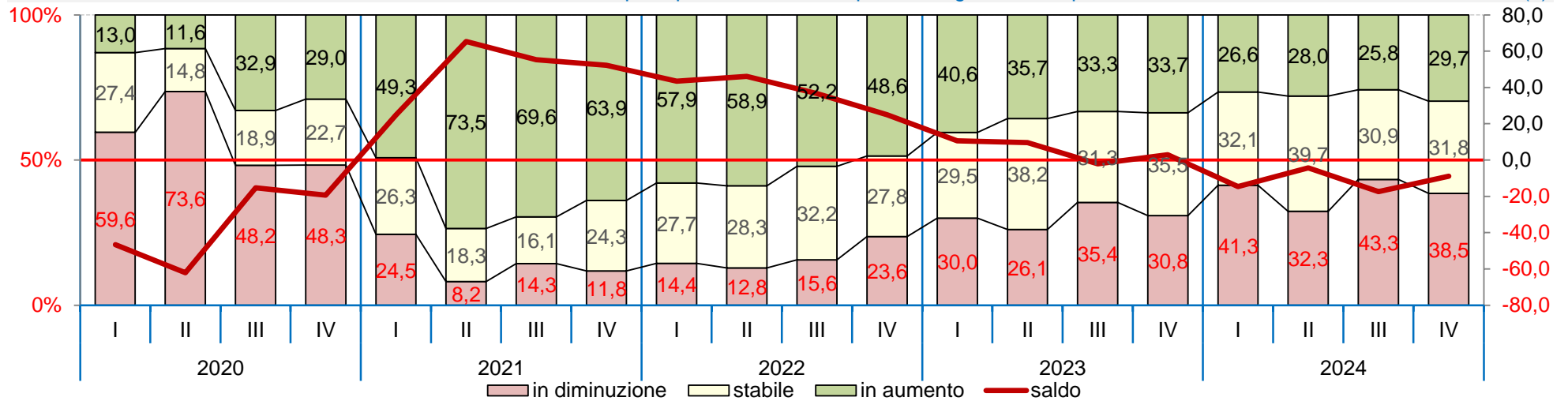
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



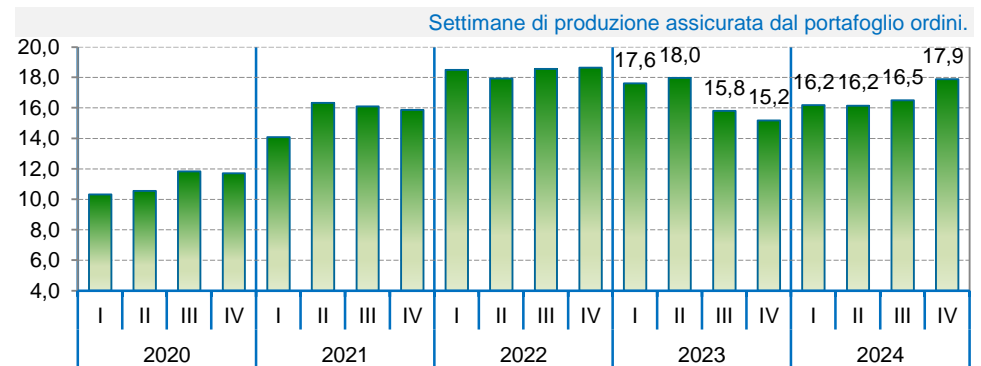
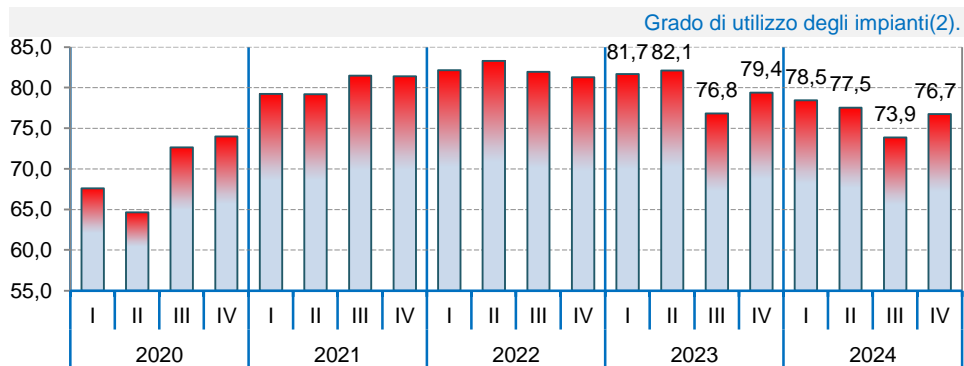
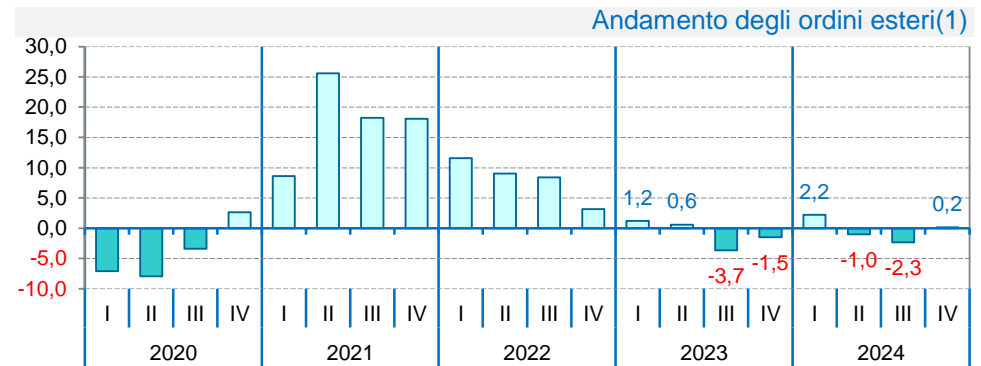
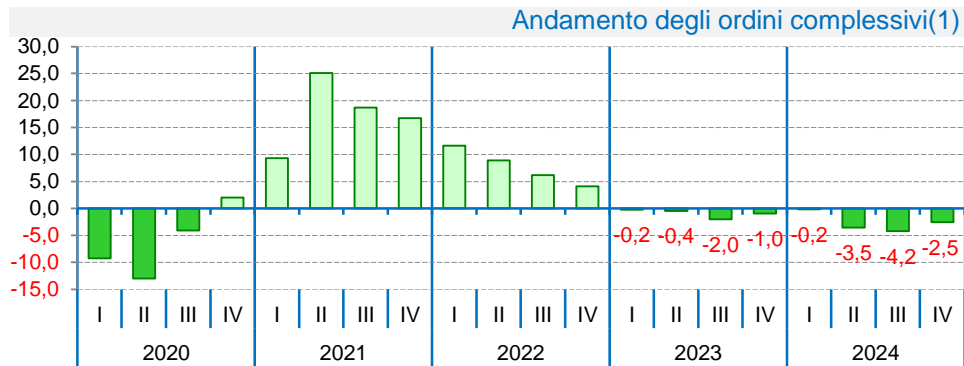
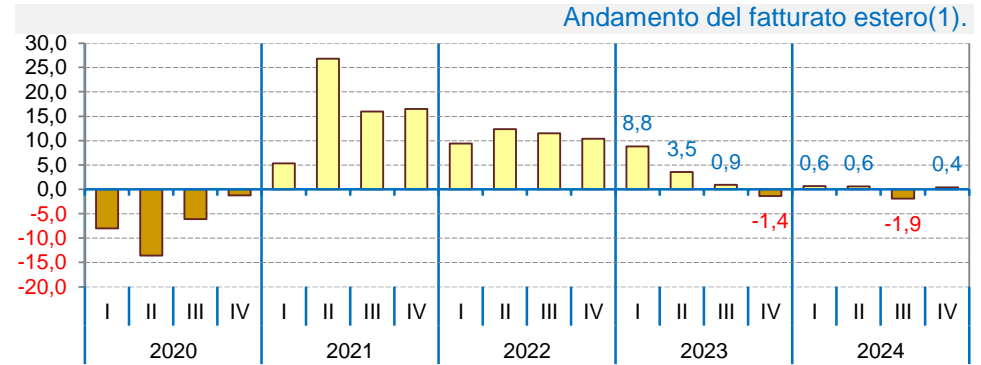
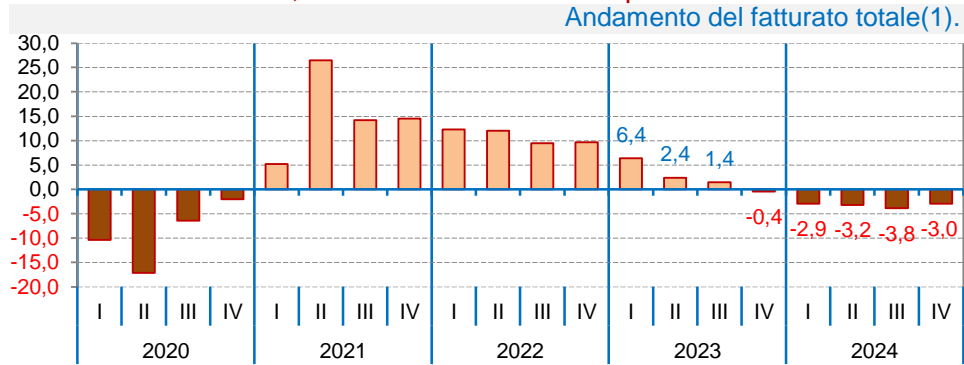
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

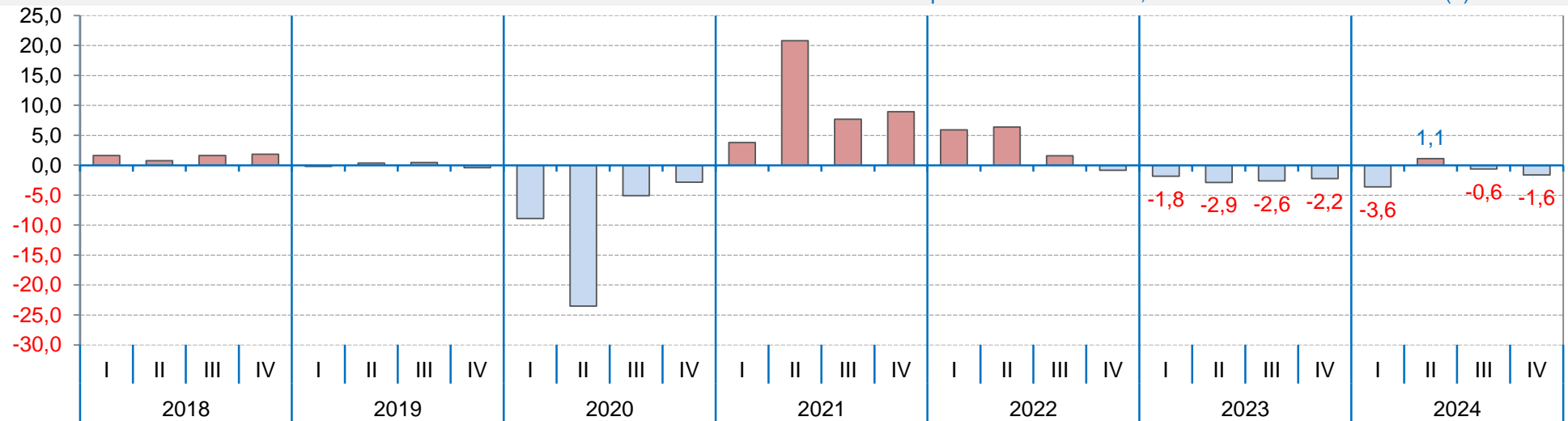


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

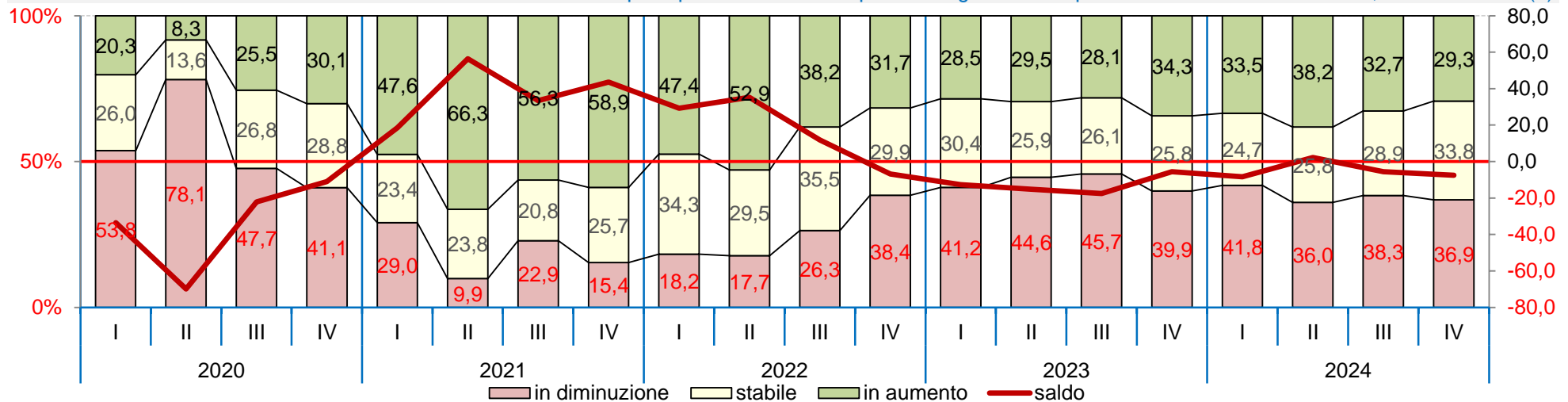
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



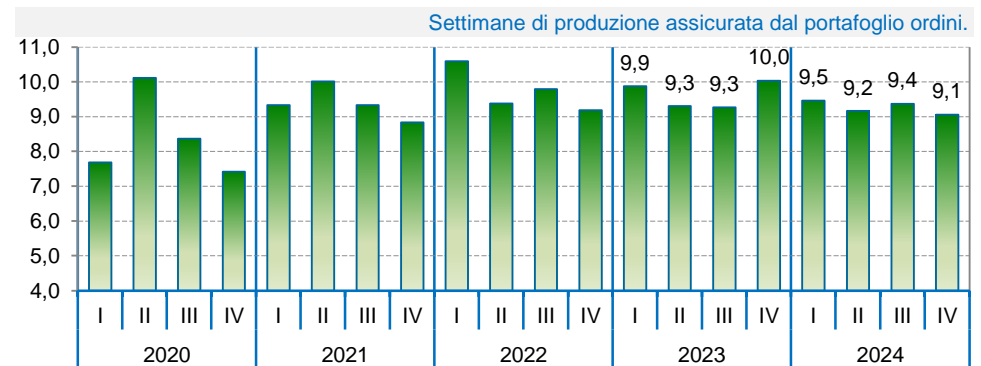
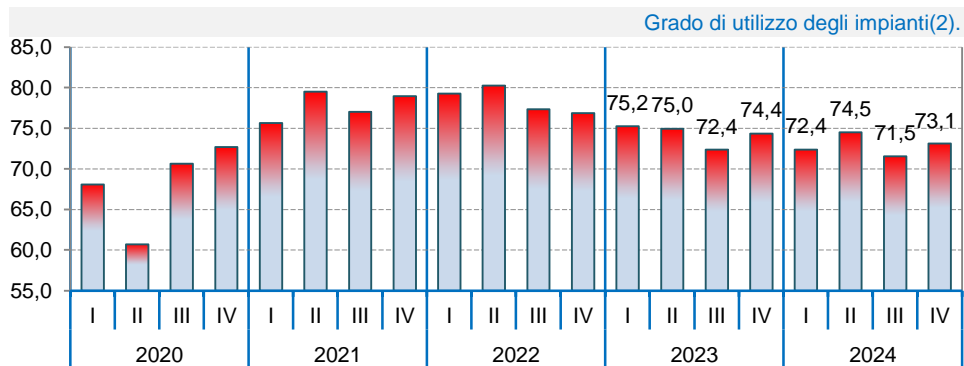
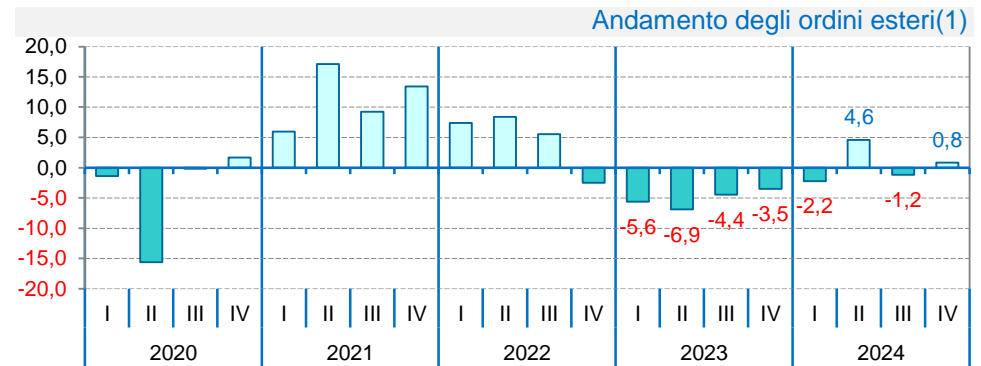
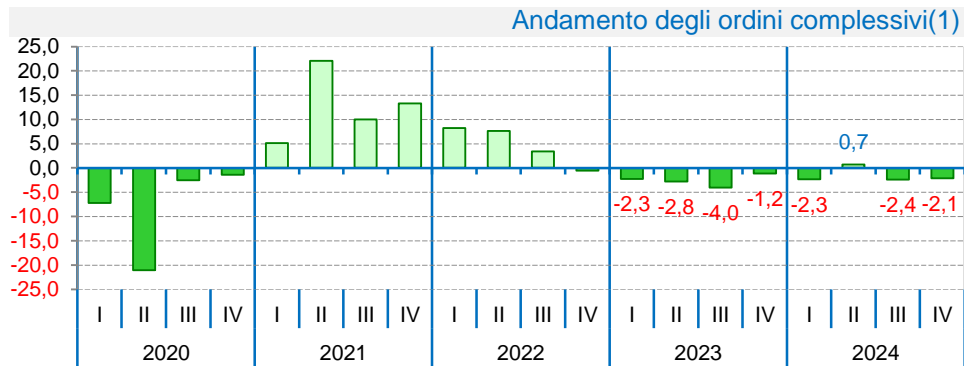
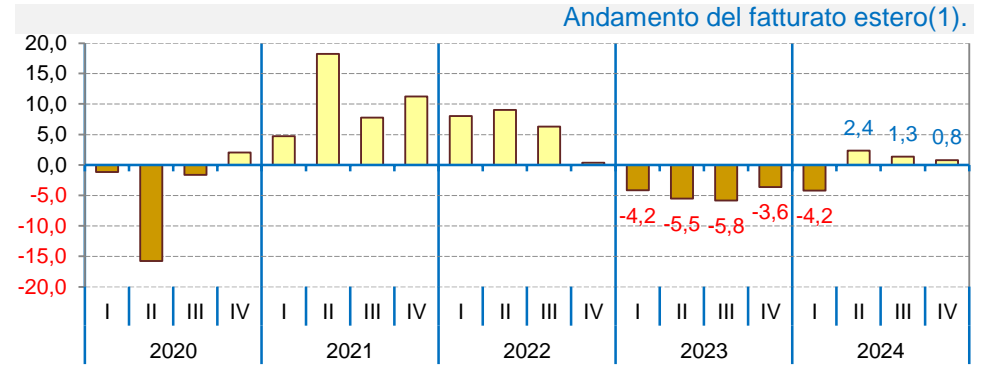
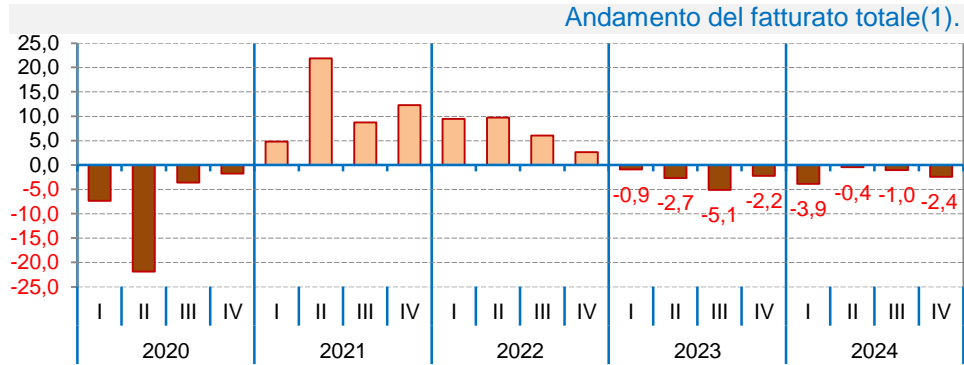
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere



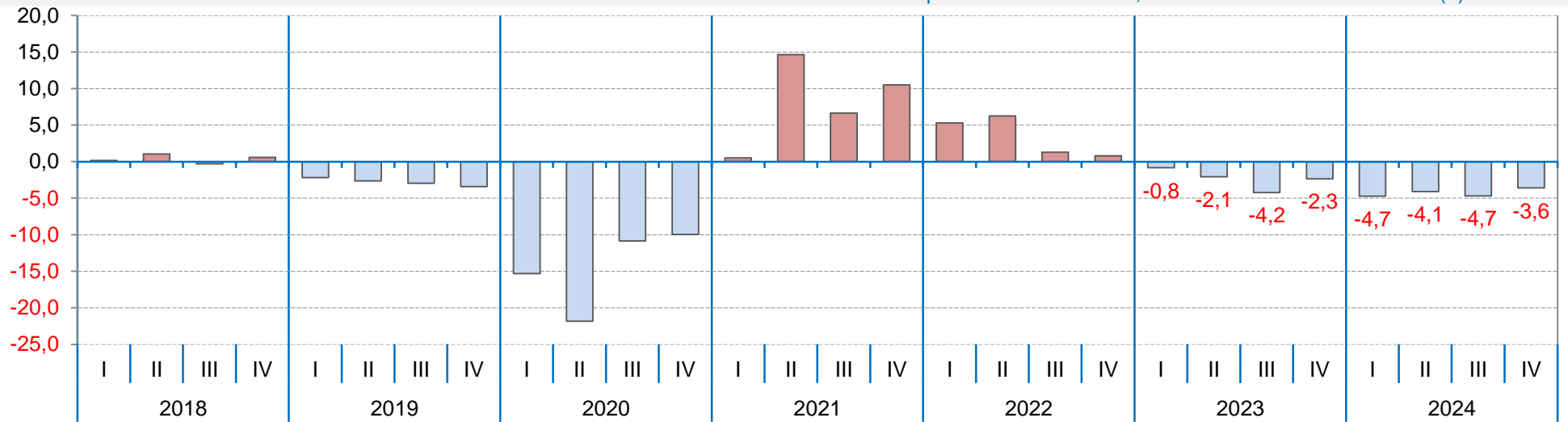
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

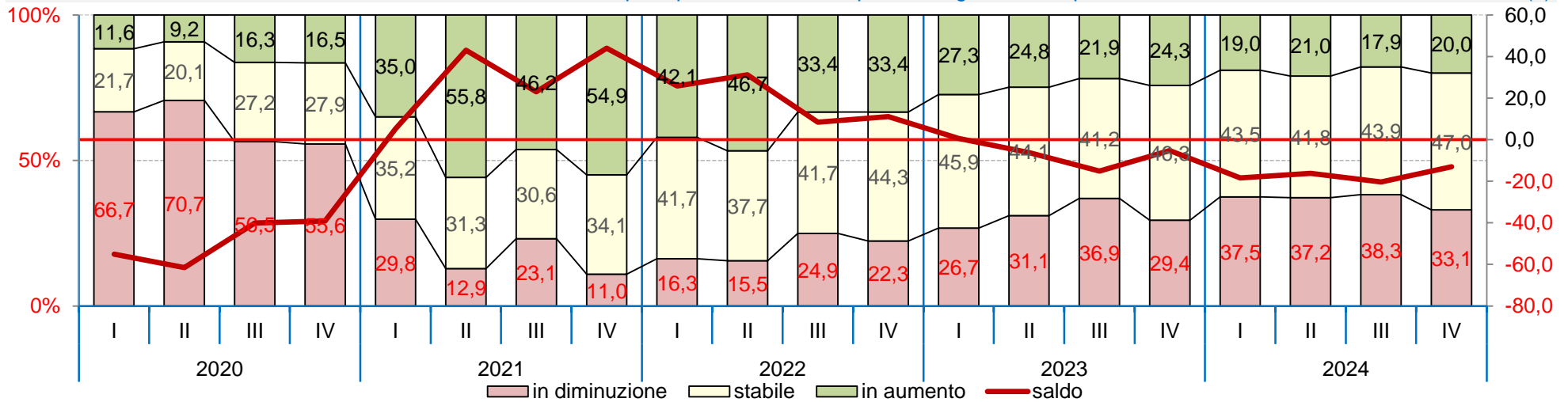
La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



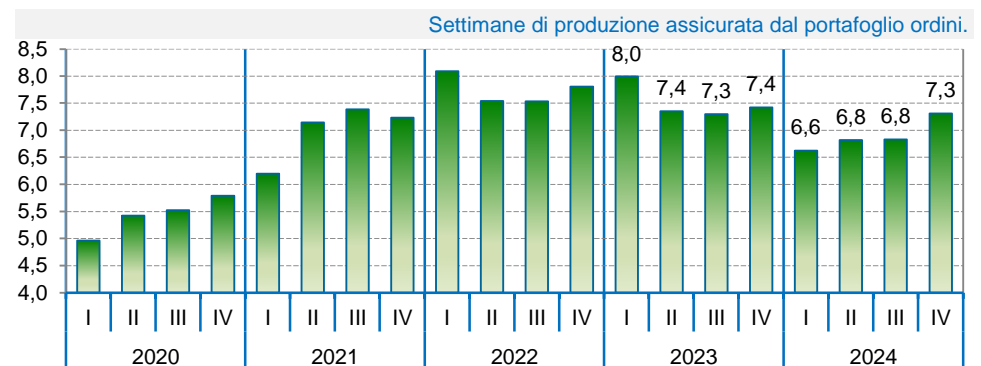
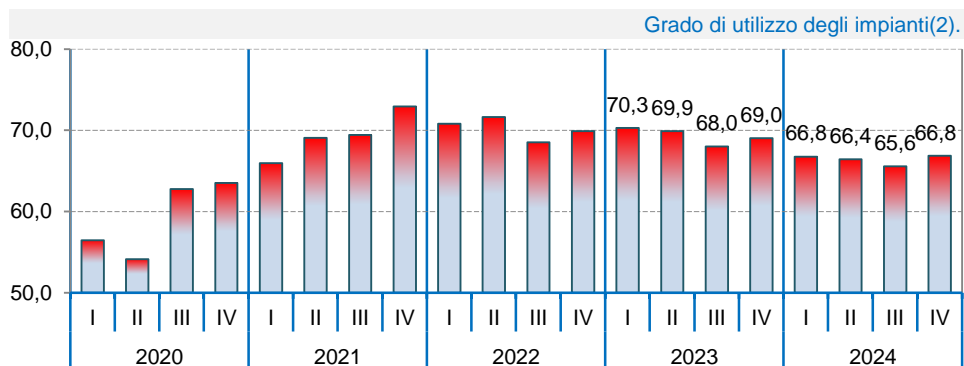
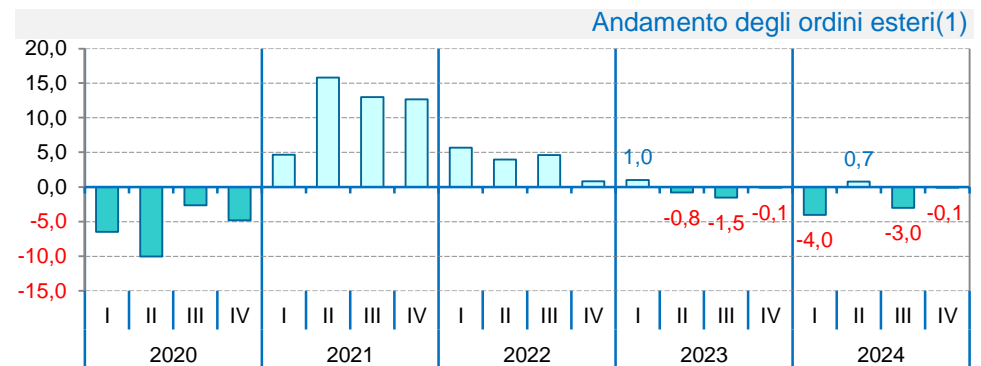
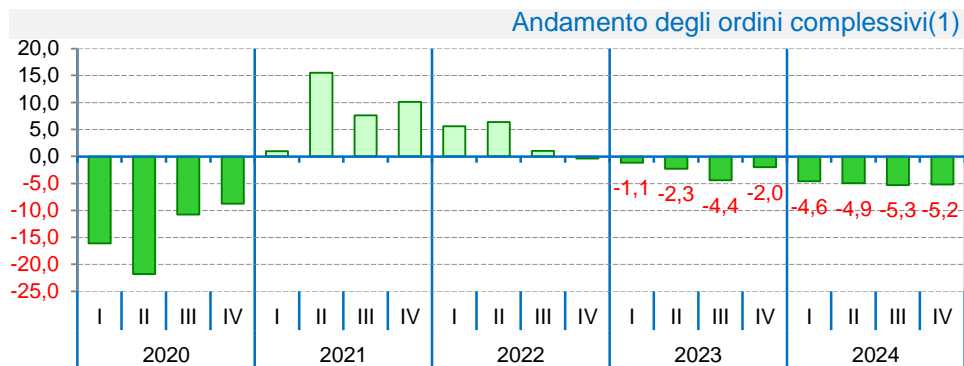
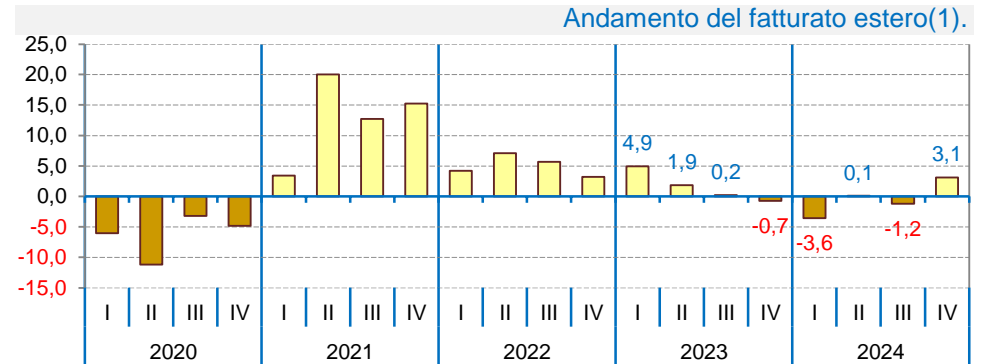
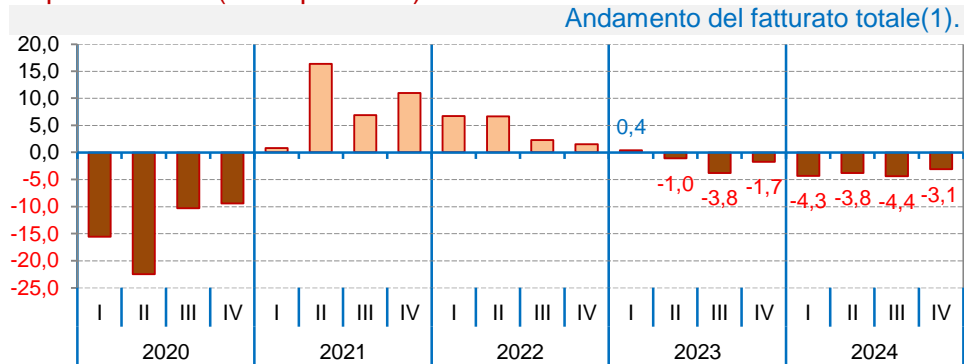
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese minori (1-9 dipendenti)

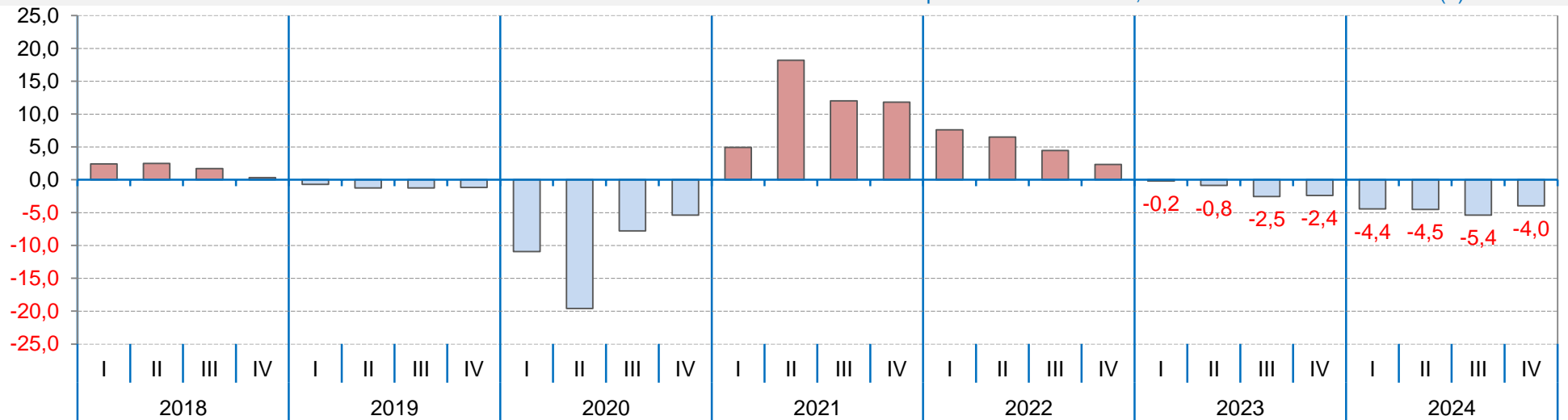


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

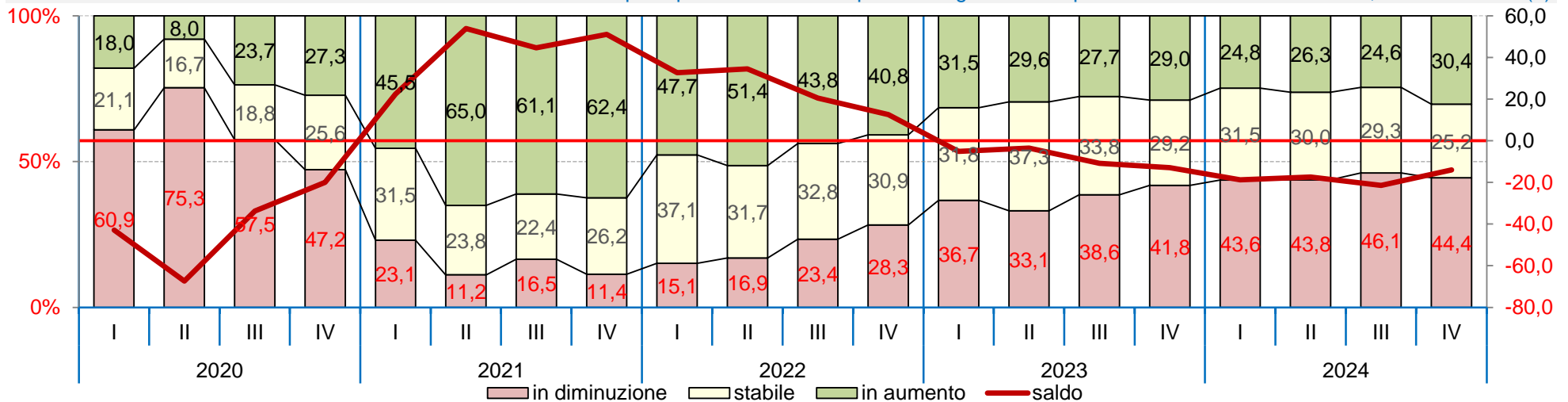
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



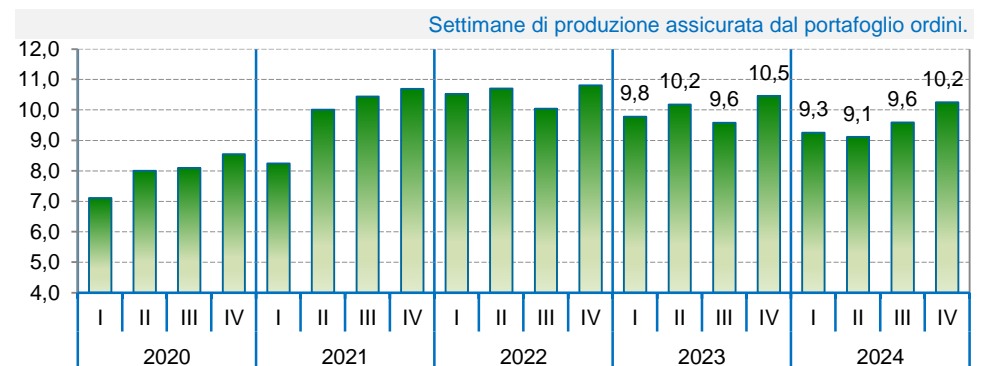
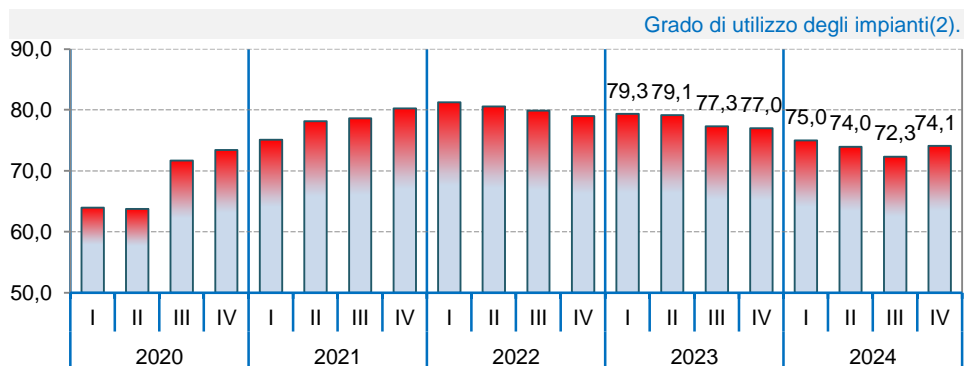
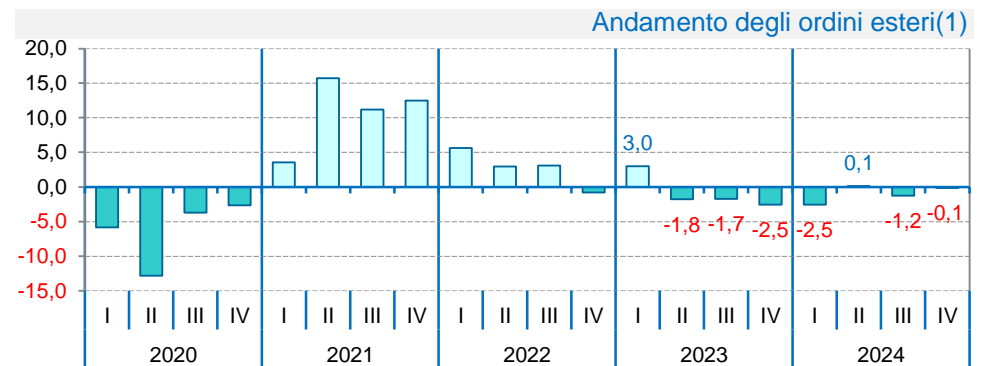
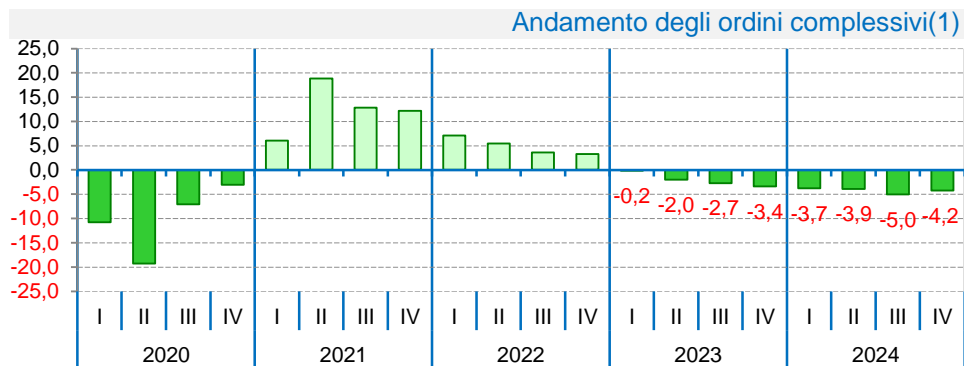
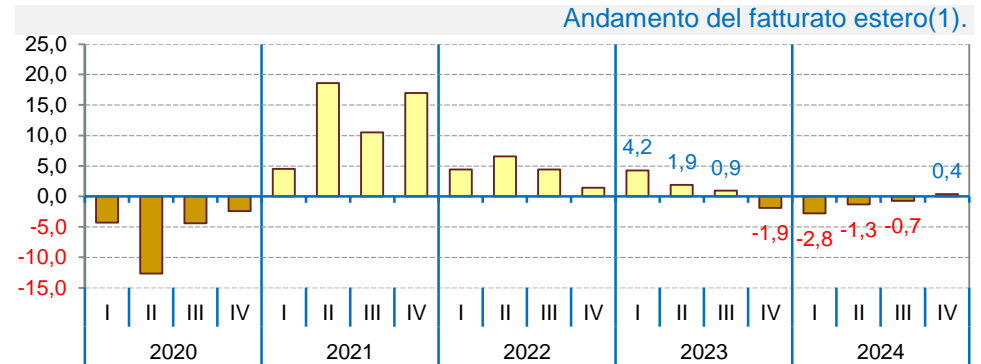
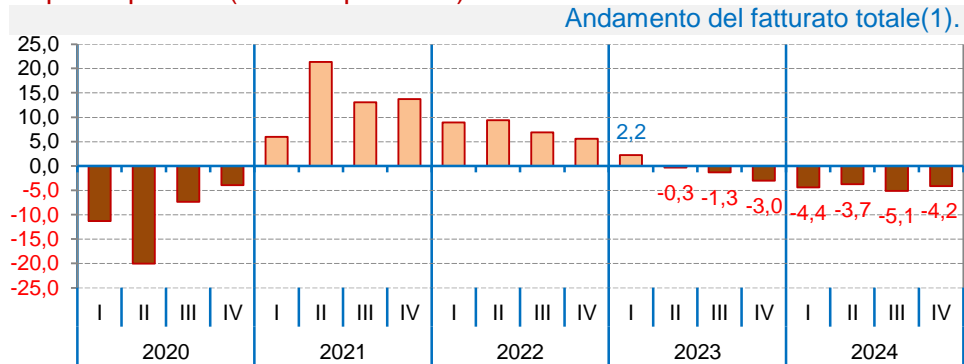
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

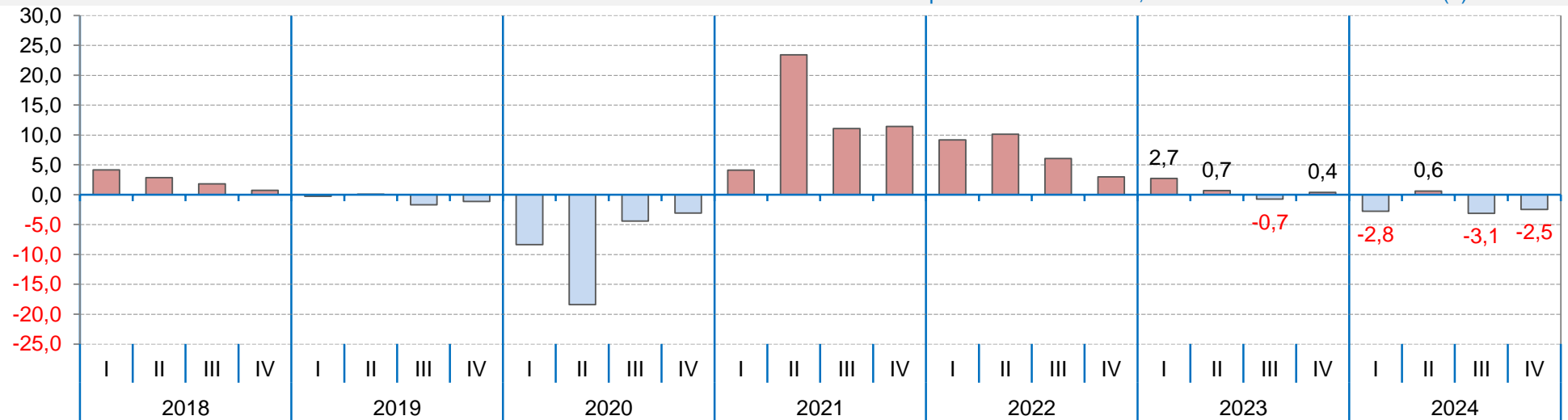


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

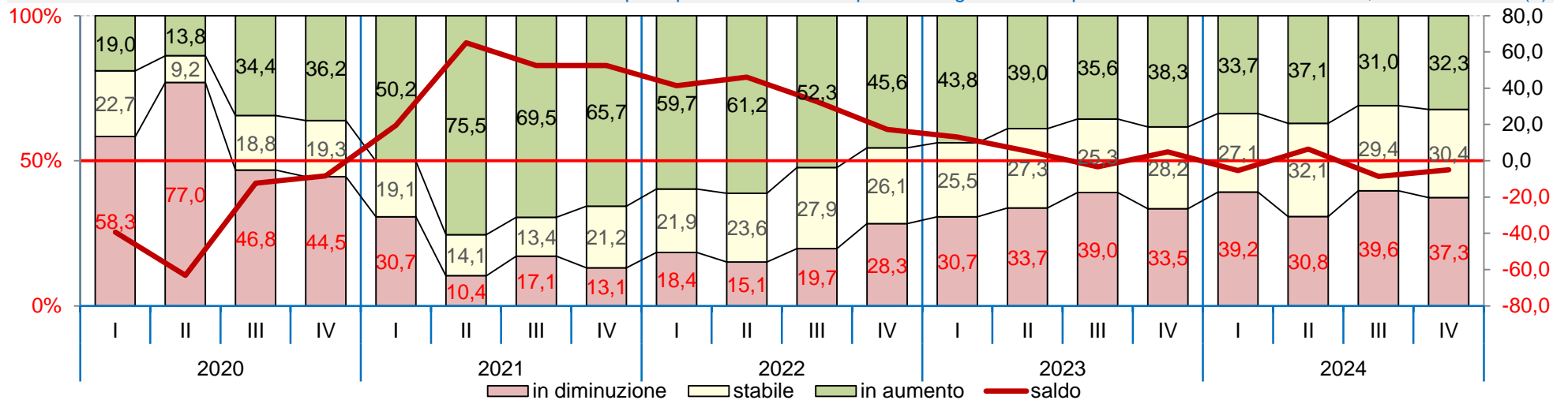
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



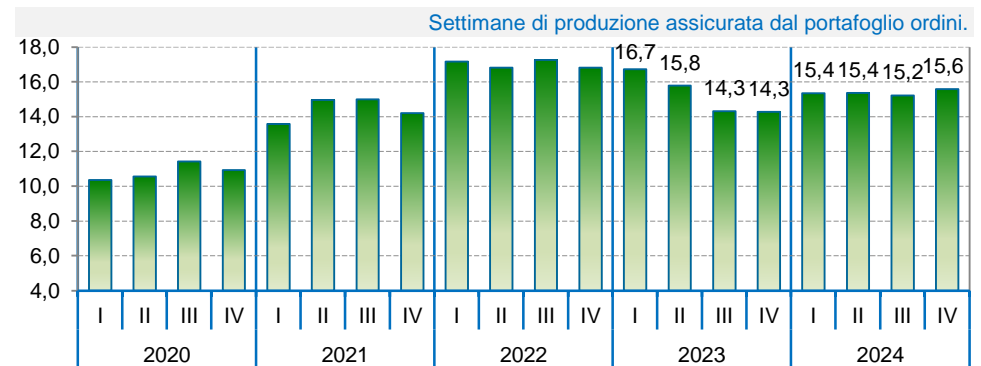
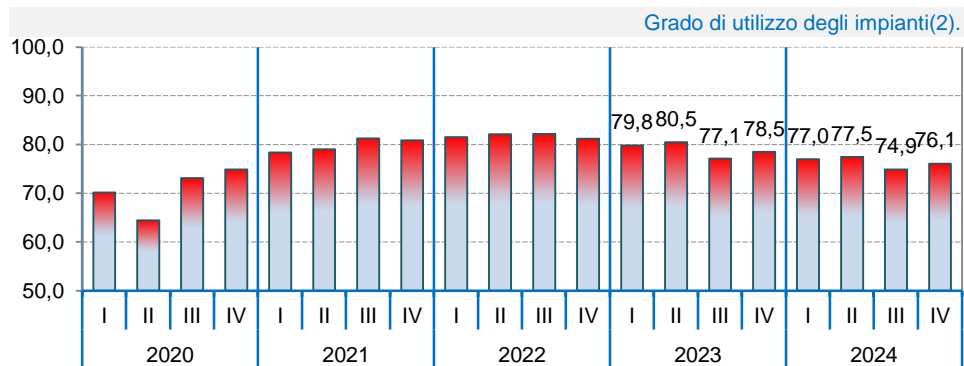
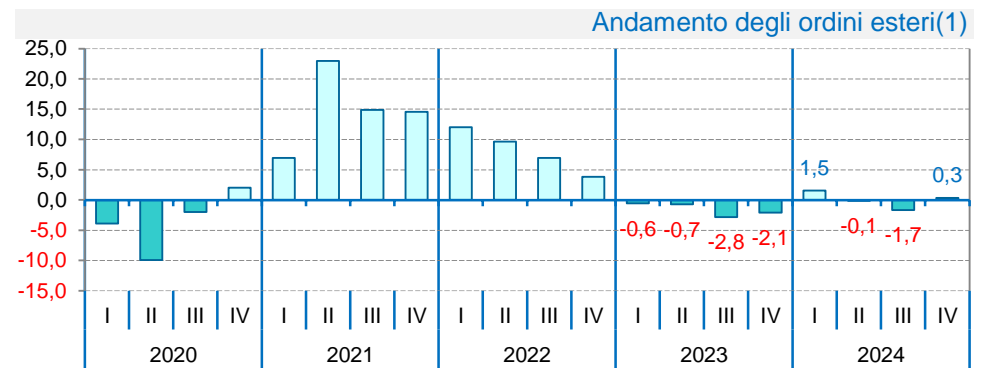
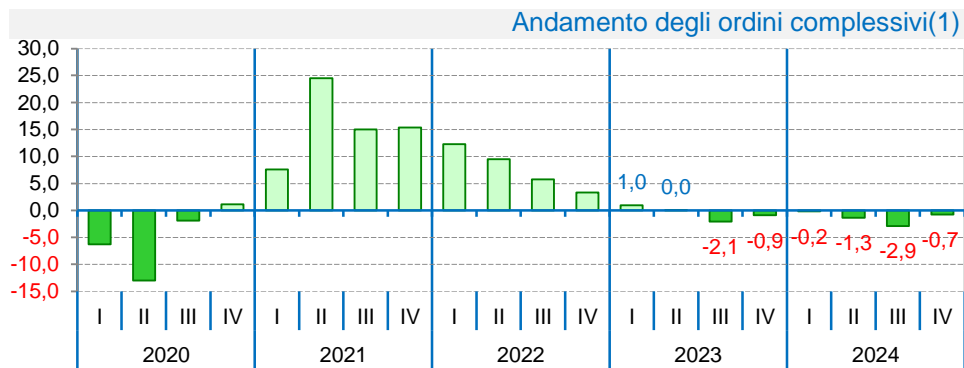
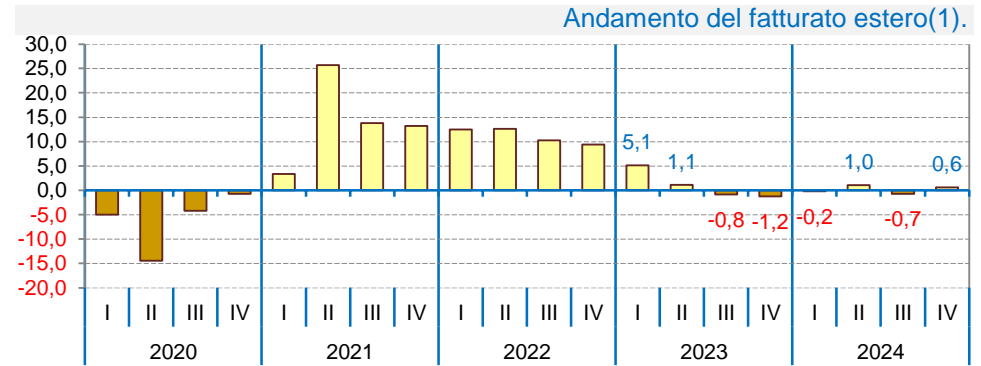
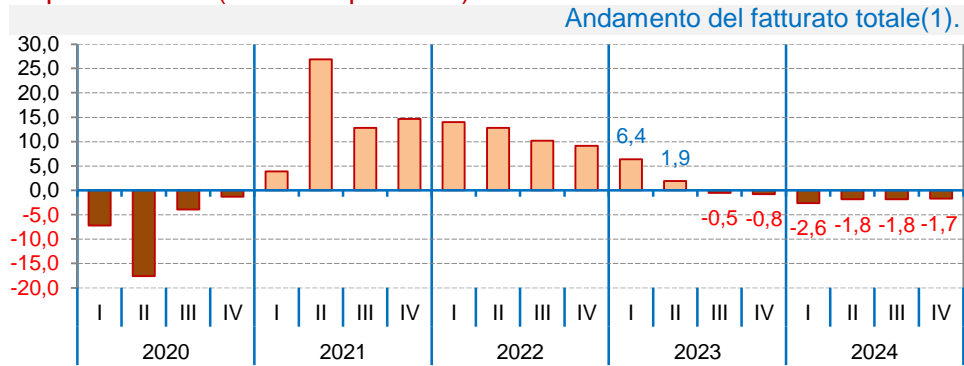
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

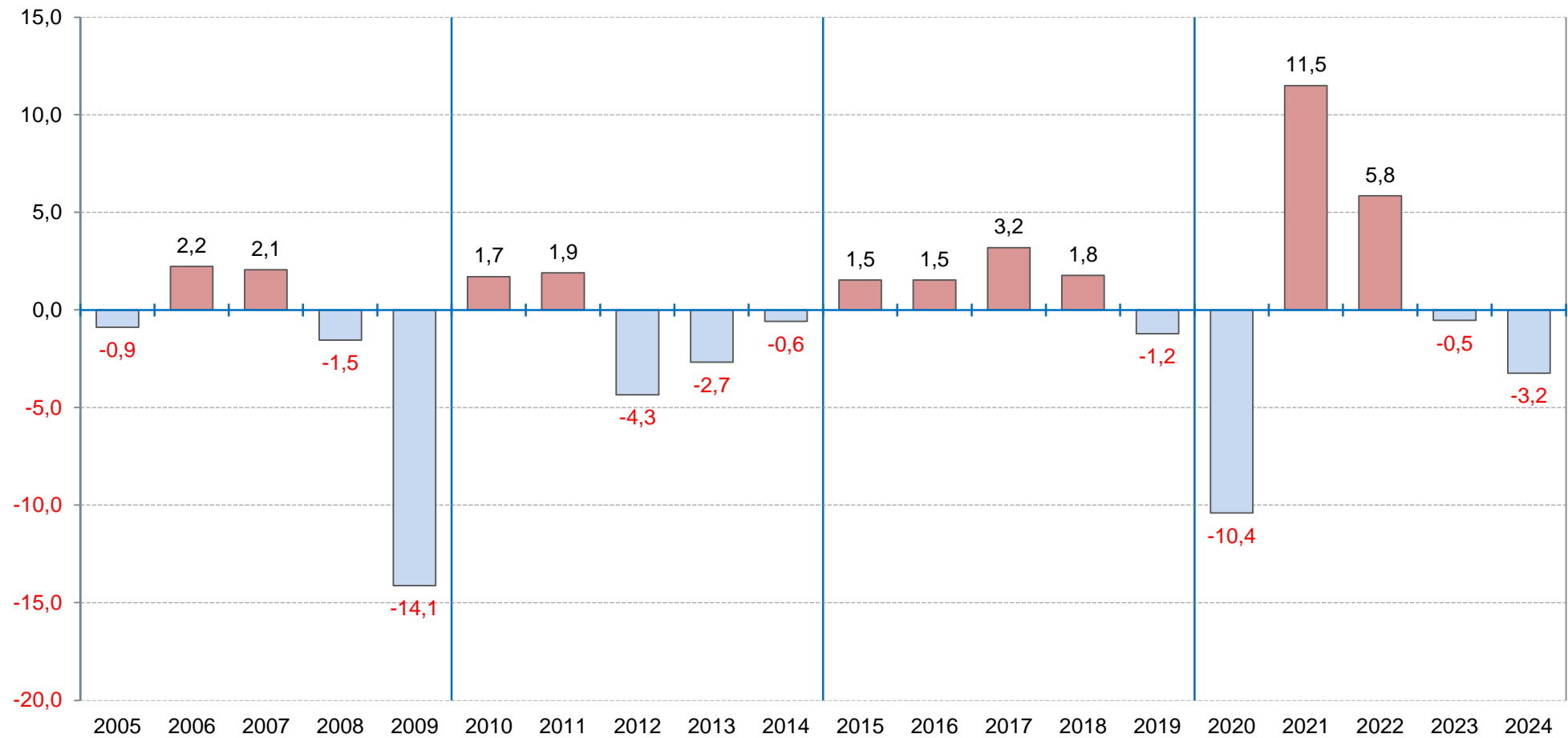


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

La congiuntura nell'anno

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione annuale



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Congiuntura industriale nell'anno 2024 in Emilia-Romagna.

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	-3,1	-0,2	-3,2	73,9	-2,9	-0,3	12,0
Industrie							
Industrie alimentari e delle bevande	2,5	2,9	1,8	77,2	1,7	2,6	11,9
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-7,8	-4,2	-8,0	62,6	-8,7	-5,2	8,8
Industrie del legno e del mobile	-3,2	-5,0	-3,1	72,9	-2,7	-3,5	7,4
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	-5,5	-1,1	-5,1	72,3	-5,3	-1,4	8,2
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	-3,2	-0,1	-3,9	76,7	-2,6	-0,2	16,7
Altre industrie manifatturiere	-1,9	0,1	-1,2	72,9	-1,5	0,5	9,3
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-3,9	-0,4	-4,3	66,4	-5,0	-1,6	6,9
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-4,3	-1,1	-4,6	73,9	-4,2	-0,9	9,5
Imprese medie (50-499 dipendenti)	-2,0	0,2	-1,9	76,3	-1,3	0,0	15,4

(1) Tasso di variazione sull'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

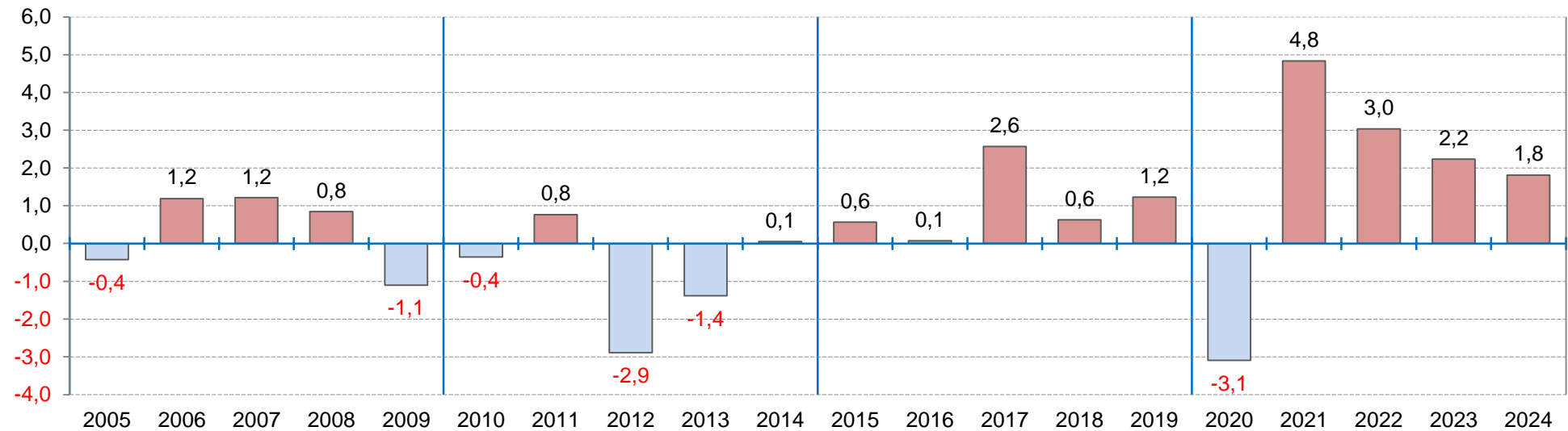
Andamento nell'anno(1) 2024 di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



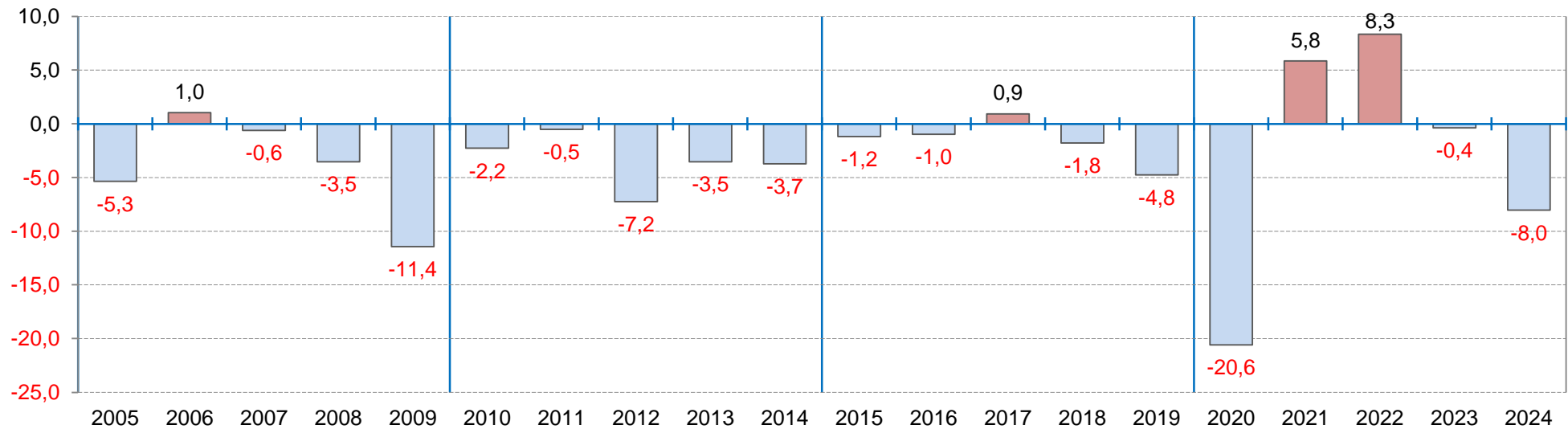
(1) Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale

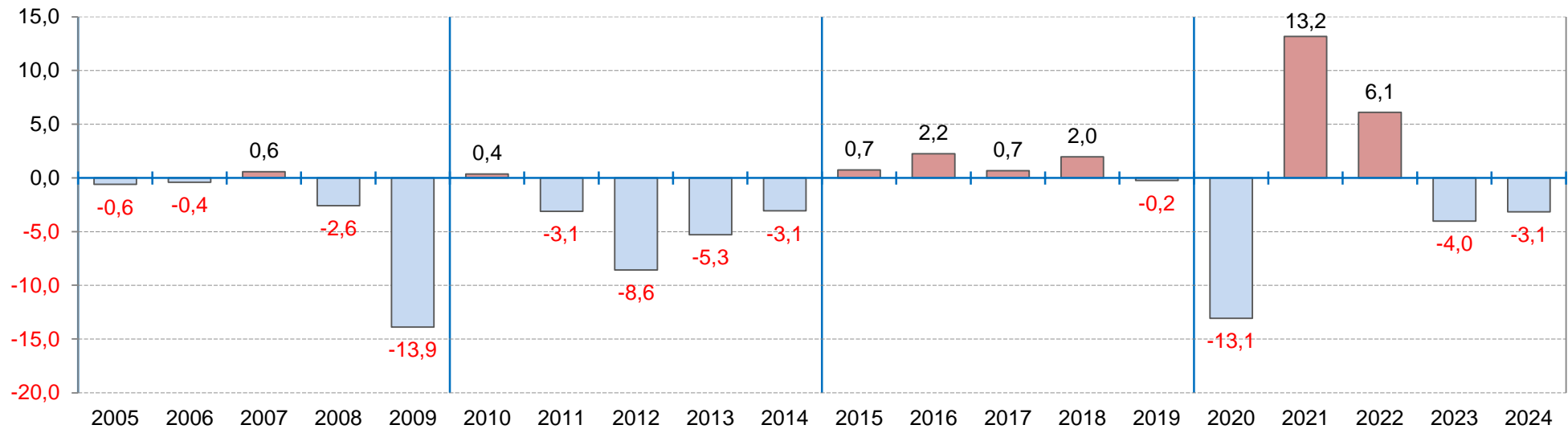


Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale

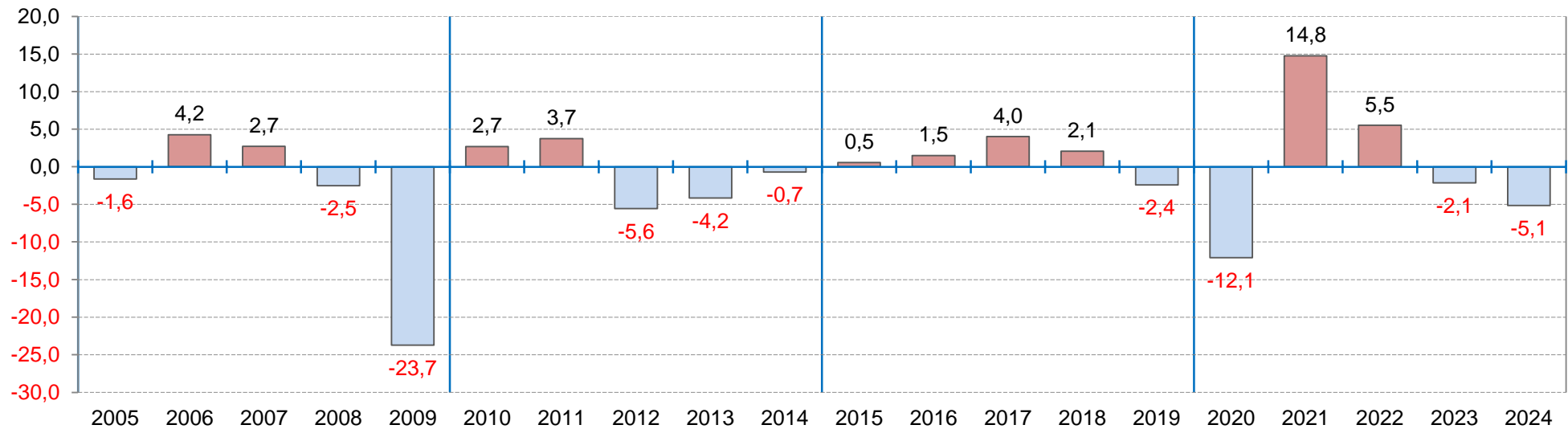


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale

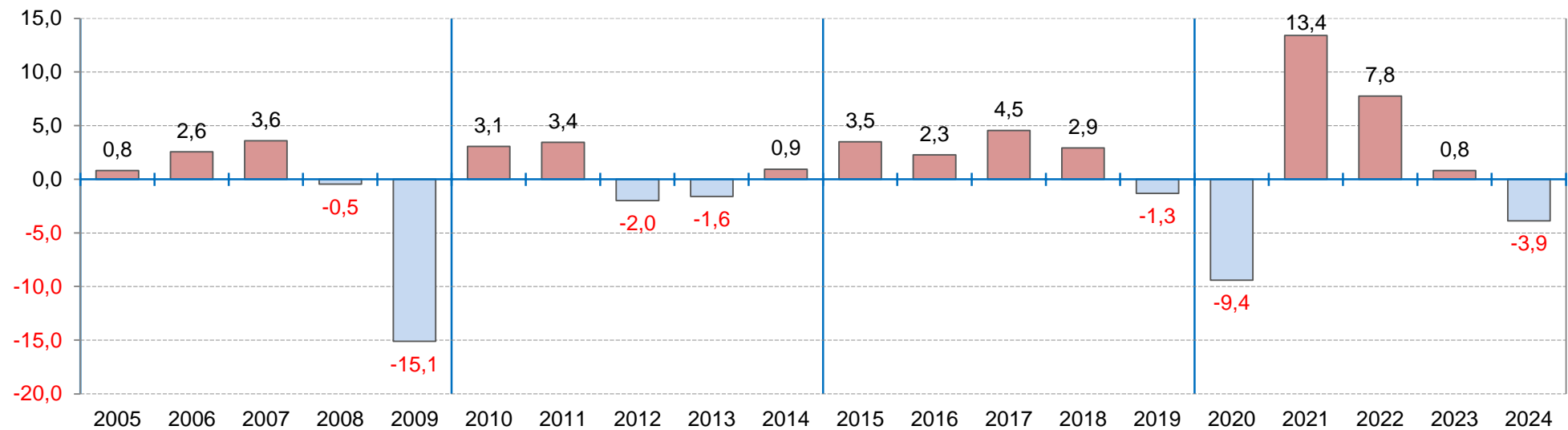


Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale

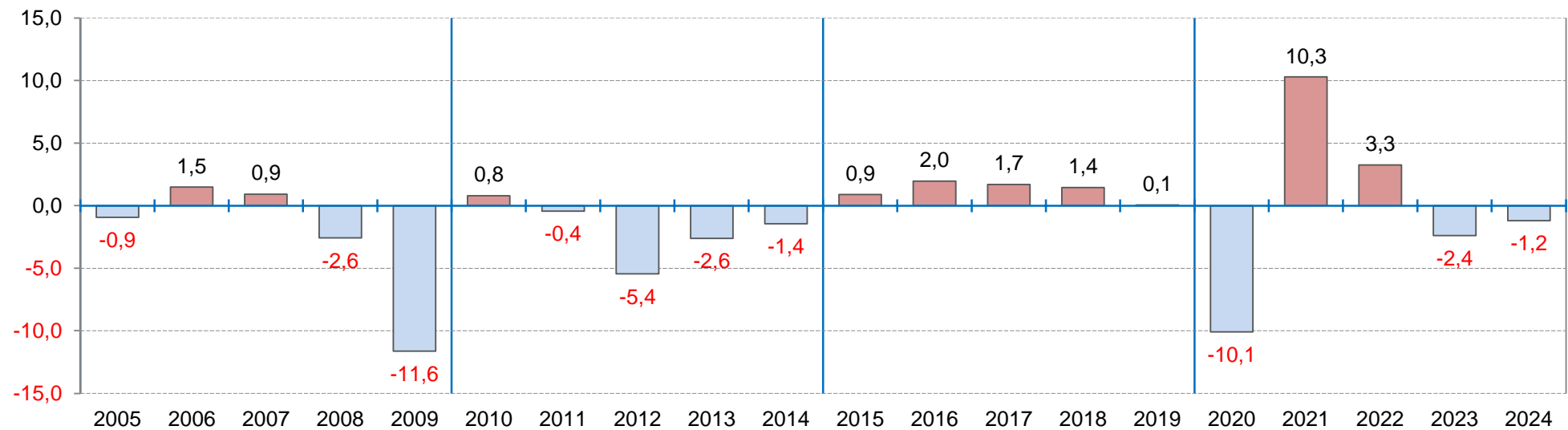


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale

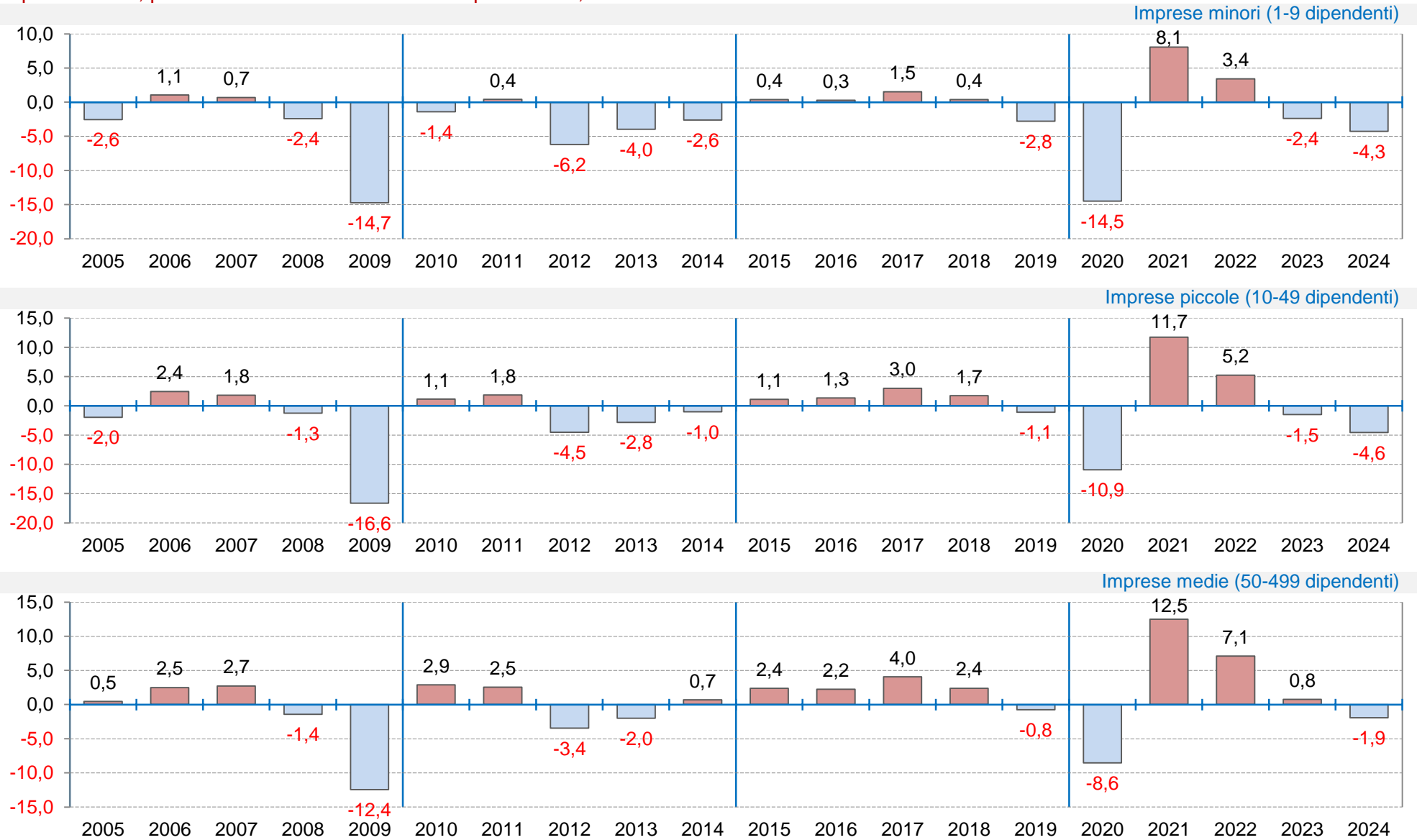


Altre industrie manifatturiere. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

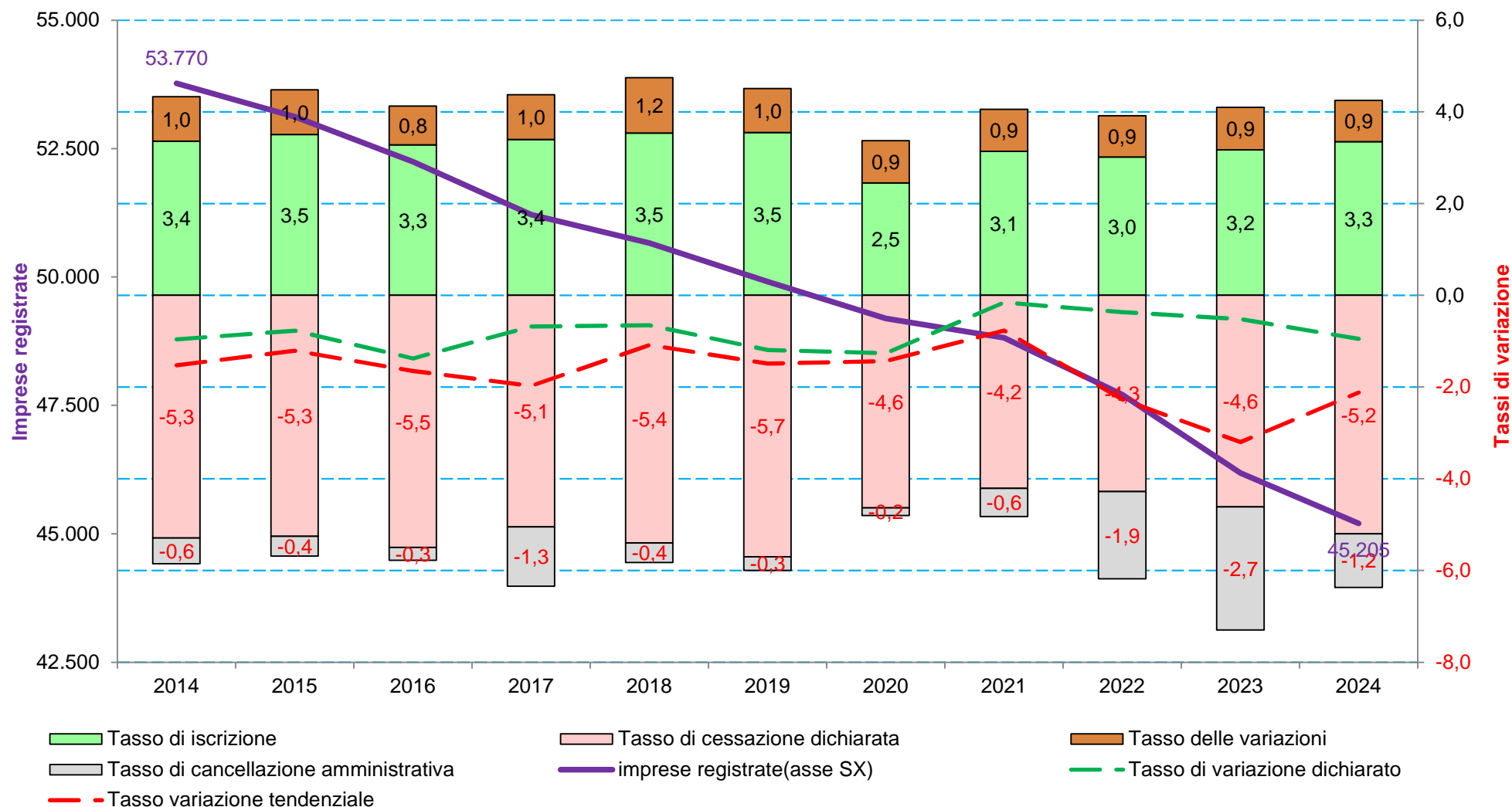
Imprese minori, piccole e medie. Andamento della produzione, tasso di variazione annuale.



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Industria. Serie storica delle imprese registrate e dei tassi tendenziali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi negli ultimi dodici mesi, rispetto allo stock delle imprese registrate dodici mesi prima. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata dalle imprese. Tasso delle variazioni di attività e forma giuridica. Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese. Tasso di variazione tendenziale riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello di dodici mesi prima.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Industria. Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nell'anno mobile(1): iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(2).

Periodo	Flussi dichiarati								Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni		Cancellazioni d'ufficio		Variazione totale		Imprese Registrare Numero
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni								
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso									
2014	1.834	3,36	2.889	5,29	-1.055	-1,93	531	0,97	-524	-0,96	308	0,56	-832	-1,52	53.770
2015	1.884	3,50	2.825	5,25	-941	-1,75	526	0,98	-415	-0,77	233	0,43	-648	-1,21	53.122
2016	1.741	3,28	2.922	5,50	-1.181	-2,22	451	0,85	-730	-1,37	147	0,28	-877	-1,65	52.245
2017	1.776	3,40	2.639	5,05	-863	-1,65	508	0,97	-355	-0,68	675	1,29	-1.030	-1,97	51.215
2018	1.812	3,54	2.765	5,40	-953	-1,86	619	1,21	-334	-0,65	220	0,43	-554	-1,08	50.661
2019	1.797	3,55	2.888	5,70	-1.091	-2,15	488	0,96	-603	-1,19	150	0,30	-753	-1,49	49.908
2020	1.223	2,45	2.313	4,63	-1.090	-2,18	460	0,92	-630	-1,26	84	0,17	-714	-1,43	49.194
2021	1.545	3,14	2.072	4,21	-527	-1,07	451	0,92	-76	-0,15	301	0,61	-377	-0,77	48.817
2022	1.471	3,01	2.089	4,28	-618	-1,27	440	0,90	-178	-0,36	930	1,91	-1.108	-2,27	47.709
2023	1.512	3,17	2.202	4,62	-690	-1,45	443	0,93	-247	-0,52	1.279	2,68	-1.526	-3,20	46.183
2024	1.547	3,35	2.401	5,20	-854	-1,85	417	0,90	-437	-0,95	541	1,17	-978	-2,12	45.205

(1) Negli ultimi dodici mesi. (2) Tassi tendenziali, rispetto allo stock delle imprese registrate dodici mesi prima.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese registrate e flussi nell'anno mobile: iscrizioni, cessazioni, variazioni e tassi(1), per forma giuridica e macro-settore.

	Flussi dichiarati								Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni		Cancellazioni d'ufficio		Imprese registrate	
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni							
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	Numero	Quota
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso		
Industria	1.547	3,3	2.401	5,2	-854	-1,8	417	0,90	-437	-0,9	541	1,17	45.205	100,0
- Alimentare e bevande	114	2,2	239	4,5	-125	-2,4	86	1,63	-39	-0,7	58	1,10	5.166	11,4
- Sistema Moda	293	4,7	513	8,2	-220	-3,5	31	0,50	-189	-3,0	137	2,19	5.919	13,1
- Legno e Mobile	87	2,6	169	5,0	-82	-2,4	12	0,35	-70	-2,1	29	0,86	3.287	7,3
- Ceramica vetro materiali edili	31	2,0	75	4,9	-44	-2,9	10	0,66	-34	-2,2	28	1,84	1.456	3,2
- Metallurgia e prodotti in metallo	424	3,9	502	4,6	-78	-0,7	96	0,87	18	0,2	145	1,32	10.872	24,1
- Elettr. Appar. Macchi. Mezzi di Tr	404	3,6	572	5,1	-168	-1,5	104	0,93	-64	-0,6	85	0,76	11.030	24,4
- Altra Manifattura	164	2,8	277	4,7	-113	-1,9	35	0,59	-78	-1,3	51	0,86	5.778	12,8
- Altra Industria non manifatturiera	30	1,8	54	3,2	-24	-1,4	43	2,55	19	1,1	8	0,47	1.697	3,8

(1) Rispetto allo stock delle imprese registrate dodici mesi prima.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>